

Unione dei Comuni della Bassa Romagna DUP 2016/2018

LE MISSIONI E I PROGRAMMI

30 gennaio 2016

Anche quest'anno ci apprestiamo a costruire un bilancio di previsione in un contesto di forti incertezze, non solo rispetto agli impatti attesi sugli enti locali dalla Legge di Stabilità, ma anche rispetto alle ricadute sul ruolo e le funzioni dei Comuni che comporteranno inevitabilmente la riforma costituzionale e la riforma della Pubblica Amministrazione. Particolarmente delicate saranno le ricadute sui Comuni delle scelte che verranno operate dal governo centrale in tema di tassazione locale che, se non saranno totalmente compensate, avranno impatti negativi sui bilanci comunali.

Nonostante queste incertezze la giunta dell'Unione ha lavorato per riuscire ad approvare i bilanci di previsione entro i primi mesi dell'anno. Per fare questo sono state assunte delle ipotesi di lavoro sulle tematiche di cui si parlava sopra costruendo una sorta di bilancio "tecnico" con la consapevolezza che poi occorrerà, nel corso del 2016, intervenire nuovamente per i necessari aggiustamenti. Questa scelta, pur basandosi su ipotesi e non su elementi certi nasce dalla consapevolezza che, in questi anni in cui la pianificazione economico-finanziaria è slittata sempre di diversi mesi, i Comuni sono stati costretti a tenere bloccate le forniture di beni e servizi con ricadute negative sulla gestione complessiva, con particolare riferimento al tema delle manutenzioni del patrimonio pubblico.

Partendo dalle ipotesi sopra considerate e per evitare di dover confermare le "manovre di salvaguardia" per il 2016, relativamente alla parte che attiene alla contrazione dei servizi erogati, abbiamo sviluppato nell'anno in corso un'attenta analisi delle spese dei Comuni e dell'Unione per cercare di razionalizzarle ulteriormente senza compromettere la qualità dei servizi offerti. In particolare attente politiche sul personale e gare efficienti per l'affidamento dei servizi hanno consentito di conseguire importanti risultati positivi che vanno a sostituirsi quasi per intero agli effetti di queste manovre di contrazione. A queste operazioni si è inoltre aggiunta recentemente l'erogazione del contributo Stato-Regioni per le forme associative che per la nostra Unione è stato incrementato rispetto al 2014 di 200mila euro, a conferma della valenza dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna nel contesto generale delle unioni dei comuni della Regione.

Questi buoni risultati di gestione non dovranno però distogliere l'attenzione rispetto all'esigenza di sviluppare comunque un confronto costruttivo con tutte le parti economiche e sociali, per ragionare sulla rimodulazione degli strumenti messi in campo negli ultimi anni per il sostegno alle situazioni di disagio sociale e al sistema produttivo. Un confronto che non può più essere rinviato in considerazione del fatto che difficilmente potremmo continuare a garantire in futuro la stessa quantità di risorse erogate in questi anni.

Rispetto agli assi strategici su cui si lavorerà nei prossimi anni si conferma la volontà di proseguire in coerenza con le linee programmatiche individuate dalla Giunta dell'Unione all'inizio del mandato.

Ambiente

1. *Continuare ad investire sulla diffusione di una cultura ambientale che possa contaminare positivamente tutte le politiche;*
2. *sviluppare investimenti sull'efficientamento energetico del patrimonio pubblico, intercettando le risorse messe a disposizione dall'Europa, sviluppando progetti che mettano a sistema un rapporto più forte tra pubblico e privato, unica vera chiave per movimentare risorse importanti sul territorio;*
3. *ripensare gli strumenti della pianificazione territoriale con l'obiettivo di ridurre il consumo del suolo, incentivare interventi di riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio e mettere in sicurezza il territorio sotto l'aspetto idrogeologico;*
4. *costruire un nuovo sistema di gestione dei rifiuti che consenta di raggiungere gli ambiziosi obiettivi individuati dalla nuova legge regionale.*

Innovazione

5. *Rendere più efficiente la macchina amministrativa con progetti organizzativi che investano sulla capacità di dare risposte ai bisogni di famiglie ed imprese razionalizzando le attività di back-office e di supporto;*
6. *valorizzare l'ASP cercando sinergie e integrazioni con i comuni nella gestione dei servizi alla persona;*
7. *stimolare la creazione di imprese innovative*
8. *ampliare la rete di banda ultra larga a servizio delle zone produttive e delle aree del territorio non coperte.*

Attrattività

9. *Fare sì che il territorio della Bassa Romagna sia in grado di attrarre, non solo nuovi investimenti, ma anche capitale umano qualificato in grado di contribuire attivamente ai processi innovativi che dovranno necessariamente coinvolgere tutto il nostro sistema economico e sociale nei prossimi anni;*
10. *continuare ad investire su un sistema diffuso di servizi alla persona: welfare, sicurezza, ambiente, cultura;*
11. *condividere con il mondo economico-produttivo un progetto di marketing territoriale in grado di valorizzare le nostre eccellenze sul versante commerciale, dell'industria manifatturiera e agroalimentare;*
12. *promuovere il turismo in Bassa Romagna facendo leva sulle eccellenze culturali e paesaggistiche del territorio ed agganciandosi ai grandi circuiti di promozione turistica già attivi nella nostra regione.*

Riteniamo che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che ancora oggi è un punto di riferimento nel dibattito sul riassetto istituzionale, possa continuare ad essere lo strumento più adatto a questi obiettivi solo se sarà in grado di ripensare se stessa facendo partire un nuovo percorso di innovazione amministrativa.

Prima di tutto occorrerà rafforzare i meccanismi di solidarietà tra i Comuni coinvolti, elemento alla base della volontà politica di condividere il governo del territorio. Solo intervenendo su questo punto sarà possibile dare slancio all'azione amministrativa dei prossimi anni che comporterà sempre di più l'esigenza di condividere priorità e strategie per poter giocare un ruolo centrale nelle politiche dell'Area Vasta Romagna e poter accedere a finanziamenti che saranno sempre più erogati sulla base dell'ampiezza territoriale dei progetti presentati. In particolare si lavorerà per costruire almeno due candidature dell'Unione per accedere ai fondi strutturali europei, mirate al tema della riqualificazione energetica del patrimonio pubblico e all'ampliamento della rete infrastrutturale della banda larga.

Questo rilancio dovrà comunque partire da un ripensamento della governance interna dell'Unione, con l'obiettivo di garantire un maggiore coinvolgimento di tutte le sue componenti politiche e tecniche per far sì che la sua azione trovi un ampio sostegno in tutte le comunità amministrate. Questo significa anche ripensare al tema della prossimità e specializzazione dei servizi, temi che non sempre hanno viaggiato in parallelo.

L'obiettivo rimane quello di pensare a politiche di sviluppo in grado di valorizzare al meglio le eccellenze e le peculiarità dei singoli Comuni, mettendole a sistema e valorizzandole ulteriormente all'interno di progetti d'area vasta.

Questo lavoro sarà tanto più efficace quando più riusciremo a coinvolgere tutti i portatori di interesse del territorio in questo percorso, condividendo con loro obiettivi e strategie.

IL QUADRO FINANZIARIO

La nuova definizione di DUP lascia emergere l'evidente difficoltà della sua fattiva e concreta realizzazione, poiché la pienezza del significato di tale documento si verifica qualora sia coerente con il programma di governo, con gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale ed espliciti con chiarezza tra le tante cose le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Le norme che si sono susseguite con riferimento agli enti locali (finanziarie e leggi di stabilità) hanno in molti casi prontamente disatteso i principi di programmazione nelle stesse contenute, con evidenti difficoltà per i Comuni ad allineare la propria programmazione.

Non a caso il termine per l'approvazione del DUP, previsto coerentemente in una logica di programmazione entro il 31/7 di ogni anno, è stato più volte differito e con la stessa logica anche il termine per l'approvazione del bilancio di previsione.

L'iter per l'approvazione della Legge di Stabilità ha inizio in autunno con la predisposizione del Disegno di Legge di Stabilità e la successiva approvazione dello schema di Governo in Consiglio dei Ministri, pronto per la successiva ratifica degli interventi emendativi alla Legge, che entra in vigore a gennaio 2016.

A oggi il nostro riferimento "normativo", per la determinazione delle risorse finanziarie degli enti locali per il 2016 - 2018 è il disegno di legge approvato dal Governo nel CdM del 15 ottobre, poi emendato e approvato in legge il 28 dicembre 2015.

Tutti i ragionamenti quindi che qui sono esposti, sono stati formulati prima sul disegno di legge, successivamente aggiornati alla luce del testo definitivo. Le disposizioni di riferimento del disegno di legge specifiche degli enti locali sono rinvenibili agli articoli 4 e 35 per i quali si riporta il commento con evidenziate le parti di stretta valenza finanziaria e contabile.

Art.4 (Esenzione per l'abitazione principale, i macchinari imbullonati e i terreni agricoli)

Nelle disposizioni concernenti la riforma della tassazione locale immobiliare l'intervento normativo sull'art. 13 del D. L. n. 201 del 2011 è diretto, innanzitutto, a ridisciplinare la tassazione relativa ai terreni agricoli.

Al riguardo, le disposizioni concernenti l'art. 13 in questione devono essere lette in combinato disposto con l'esenzione dall'IMU per i terreni agricoli prevista dal successivo comma 3 nel quale viene ripristinato nuovamente il criterio contenuto nella circolare n. 9 del 1993. Lo stesso comma 3 stabilisce, inoltre, che sono beneficiati dall'agevolazione i terreni agricoli:

- posseduti e condotti da coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola (CD e IAP), indipendentemente dalla loro ubicazione;
- ubicati nelle isole minori, già contemplati nell'art. 1, comma 1, lett. a-bis, del D. L. n. 4 del 2015;
- a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, già esenti in virtù dell'art. 1, comma 4, del D. L. n. 4 del 2015.

Per quanto riguarda le modifiche apportate all'art. 13 del D. L. n. 201 del 2011, in virtù dell'esenzione appena illustrata, si precisa che le stesse sono dirette a eliminare le disposizioni che riservano ai CD e agli IAP un particolare trattamento di favore nella determinazione dell'IMU, vale a dire il moltiplicatore ridotto di cui al comma 5, secondo periodo, e la cosiddetta franchigia prevista dal comma 8-bis [(comma 1, lett. a) e lett. b)].

Il comma 1, lett. c) modifica il comma 13-bis stabilendo la perentorietà del termine di trasmissione delle delibere da parte dei comuni ai fini della loro pubblicazione nel Portale del federalismo fiscale, anticipando al 14 ottobre il termine attualmente previsto al 21 ottobre per una migliore gestione delle attività di pubblicazione degli atti dei comuni da parte dell'Amministrazione, attesa la frequente proroga del termine di approvazione del bilancio di previsione.

La norma in commento prevede, altresì, l'eliminazione al comma 2 della disposizione di cui al comma 8 dell'art. 9 del D. Lgs. n. 23 del 2011 che attribuisce alle province autonome di Trento e Bolzano la facoltà di prevedere che i fabbricati rurali siano assoggettati a IMU. Occorre precisare che l'intervento costituisce una mera opera di pulizia del testo poiché detta facoltà deve ritenersi ricompresa nella più ampia potestà attribuita alle predette autonomie dall'art. 80 del D.P.R. n. 670 del 1972, in base alla quale le province stesse hanno istituito l'IMI (imposta municipale immobiliare) e l'IMIS (imposta immobiliare semplice) in sostituzione dell'IMU.

Al comma 4, è stato previsto l'adattamento delle disposizioni concernenti la TASI, operando i necessari interventi nella legge n. 147 del 2013, istitutiva del tributo, al fine di eliminare dal campo di applicazione della TASI l'imposizione, sia nel caso in cui l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale dal possessore, sia nell'ipotesi in cui è l'occupante a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. [comma 4, lett. a) e b)].

In relazione, invece, ai cosiddetti beni merce [comma 4, lett. c)], vale a dire i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati è stato previsto un regime di favore, ossia l'applicazione di un'aliquota ridotta pari allo 0,1 per cento e, inoltre, viene riconosciuta ai comuni la facoltà di modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento. Ovviamente, anche in questa fattispecie è consentito al comune, e la norma lo ribadisce, la possibilità di azzerare l'aliquota.

Il comma 4, lett. d) prevede che il versamento della TASI, nel caso in cui l'unità immobiliare sia detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, è effettuato dal possessore nella misura stabilita dal comune nel regolamento dell'anno 2015. E' stabilito, inoltre, che in caso di assenza di indicazione della predetta misura nel regolamento del 2015 ovvero nell'ipotesi di assenza totale di delibera anche per l'anno 2014, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90 per cento.

Il comma 4, lett. e) modifica il comma 688, dell'art. 1, della legge n. 147 del 2013 stabilendo, come per l'IMU, la perentorietà del termine di trasmissione delle delibere da parte dei comuni ai fini della loro pubblicazione nel Portale del federalismo fiscale, anticipando al 14 ottobre il termine attualmente previsto al 21 ottobre per una migliore gestione delle attività di pubblicazione da parte dell'Amministrazione, attesa la frequente proroga del termine di approvazione del bilancio di previsione.

L'esenzione dall'IMU riconosciuta, sin dal 2014, dalla legge n. 147 del 2013 per l'abitazione principale ha comportato che la Commissione europea imponesse all'Italia di applicare lo stesso regime fiscale previsto per l'IMU anche all'IVIE (imposta sul valore degli immobili situati all'estero).

Le disposizioni di cui al comma 5 recano, pertanto, un'uniformità di disciplina tra IMU e IVIE, attuata attraverso la modifica del comma 15- bis dell'art. 19 del D. L. n. 201 del 2011.

I commi 6 e 7 (compensazione IMU): stabiliscono le modalità di compensazione per i Comuni - al fine di tenere conto dell'esenzione di cui al presente articolo prevista per l'IMU e la TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale e, con riferimento alla sola IMU, per i terreni agricoli - mediante un incremento di 3.668 milioni di euro per gli anni 2016 e successivi della dotazione del fondo di solidarietà comunale, ripartito tra i comuni delle Regioni a statuto ordinario, Sardegna e Sicilia sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli, relativo all'anno 2015. Inoltre, viene aumentata la percentuale di riparto del Fondo di solidarietà comunale sulla base dei fabbisogni standard al 30 per cento per l'anno 2016, al 40 per cento per l'anno 2017 e al 55 per cento per l'anno 2018.

Per i comuni delle regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta a cui la legge attribuisce competenza in materia di finanza locale, la compensazione del minor gettito IMU e TASI avviene, a norma del comma 7, attraverso un minor accantonamento di 82,738 milioni di euro, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali, ai sensi del comma 17 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011.

Il comma 8 prevede che per l'anno 2016 è attribuito ai comuni un contributo di complessivi 390 milioni di euro da ripartire, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 28 febbraio 2016,

seguendo gli stessi criteri utilizzati per la distribuzione delle somme attribuite con D.M. 6 novembre 2014, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 731, della legge n. 147 del 2013. Le somme in questione non sono considerate tra le entrate finali valide ai fini del vincolo del pareggio di bilancio.

I commi da 9 a 12 concernono la disciplina della determinazione della rendita catastale degli immobili classificati nei gruppi "D" ed "E" e del contributo da corrispondere ai comuni per compensare la perdita di gettito derivante dall'applicazione delle nuove regole di accatastamento di detti immobili.

Il tema della valutazione catastale degli impianti negli immobili a destinazione speciale, censibili in catasto nelle categorie del gruppo "D" ed "E" è senza dubbio complesso, considerando che le norme e la prassi di settore prevedono che, per questa tipologia di immobili, la rendita catastale – come noto utilizzata per il calcolo della base imponibile della tassazione immobiliare - sia determinata attraverso un procedimento di stima diretta, specifico per ciascun immobile a destinazione produttiva che, come tale, è soggetta ad una puntuale valutazione tecnica, caso per caso, delle componenti edilizie e impiantistiche da prendere in considerazione.

La valutazione tecnica è operata dai professionisti incaricati dalla proprietà, al momento della presentazione dei documenti di aggiornamento catastale (tramite la procedura "Docfa") ed è verificata dai tecnici dell'Agenzia delle entrate al momento dell'accertamento sugli aggiornamenti e sulle rendite proposte dalla parte, nei termini previsti dalla normativa.

In effetti, i documenti di prassi catastale delineano il perimetro concettuale degli impianti da considerare nella stima.

In particolare, la Circolare n. 6/T del 30 novembre 2012, emanata dall'Agenzia sul tema, ha chiarito che " ... *al fine di valutare quale impianto debba essere incluso o meno nella stima catastale, deve farsi riferimento non solo al criterio dell'essenzialità dello stesso per la destinazione economica dell'unità immobiliare, ma anche alla circostanza che lo stesso sia "fisso", ovvero stabile (anche nel tempo), rispetto alle componenti strutturali dell'unità immobiliare* ".

In buona sostanza, come precisato nella circolare sopracitata, sono da considerare, nella determinazione della rendita catastale, gli impianti che contribuiscono in via ordinaria ad assicurare ad una unità immobiliare una specifica autonomia funzionale e reddituale stabile nel tempo, a prescindere dal mezzo di unione di tali impianti agli elementi strutturali dell'unità stessa.

Ne consegue che, nella determinazione della suddetta rendita catastale, si deve tenere conto di tutti gli impianti che caratterizzano la destinazione dell'immobile - senza i quali la struttura perderebbe le caratteristiche che contribuiscono a definirne la specifica destinazione d'uso - e che, al tempo stesso, siano caratterizzati da specifici requisiti di "immobiliarità", a prescindere dal sistema di connessione utilizzato per il collegamento alla struttura.

L'articolo 1, comma 244, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha, da ultimo, indicato la Circolare n. 6/T del 30 novembre 2012 quale strumento di interpretazione autentica per la corretta applicazione del procedimento di stima diretta degli

immobili a destinazione produttiva, finalizzato all'attribuzione della rendita catastale agli stessi.

I principi e i criteri generali utilizzati dall'Agenzia delle entrate per la valutazione degli impianti risultano, dunque, coerenti con il quadro normativo di riferimento.

Tuttavia, continua a riscontrarsi un significativo ricorso alle controversie tributarie da parte dei proprietari delle unità immobiliari in argomento conseguente agli accertamenti delle componenti impiantistiche, pur in presenza di un orientamento giurisprudenziale favorevole all'Amministrazione da parte della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale. Tale prassi giurisprudenziale si è consolidata per talune tipologie di immobili ed impianti, con particolare riferimento alle centrali di produzione di energia elettrica.

La disposizione di cui al comma 9, seppure diretta a rideterminare i criteri di accatastamento degli immobili appartenenti all'intero gruppo catastale D, tuttavia tende ad incidere sulle unità immobiliari censibili nelle sole categorie catastali "D/1 - *Opifici*" e "D/7 - *Immobili per le attività industriali*" caratterizzate da una presenza di impianti e macchinari molto più significativa rispetto a quanto riscontrabile negli immobili censiti nelle altre categorie del gruppo D, per i quali tale presenza può essere considerata marginale.

In particolare, la predetta disposizione esclude i "*macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo*" dall'ambito della valutazione catastale, alla quale rimangono, invece, soggetti il suolo, le costruzioni e i soli impianti che, ordinariamente, accrescono la qualità e l'utilità dell'unità immobiliare, indipendentemente dal processo produttivo nella stessa svolto.

I commi da 10 a 12 riguardano l'efficacia temporale delle nuove rendite proposte con "Docfa" e l'erogazione del contributo compensativo ai comuni per effetto del mancato gettito dell'IMU e della TASI derivante dall'introduzione della norma in commento.

Il comma 10 dispone che, per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti secondo i criteri indicati nel comma precedente, i soggetti interessati possono procedere alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale, secondo la procedura "Docfa".

Nel dettaglio, dal punto di vista giuridico, occorre precisare che, al comma 11, è stato previsto, limitatamente all'anno 2016, che gli atti di aggiornamento delle rendite relative agli immobili in questione devono essere presentati entro il 15 giugno 2016 per avere effetto retroattivo al 1° gennaio 2016.

Tale intervento è indispensabile per superare la previsione generale di cui all'art. 13, comma 4, del D. L. n. 201 del 2011, relativo alla disciplina dell'IMU, secondo cui per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando le rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione.

Senza detta modifica le nuove rendite si applicherebbero ai fini della determinazione della base imponibile IMU e TASI solo dal 1° gennaio 2017.

E' stato, altresì, inserito il termine del 15 giugno 2016 per rendere possibile ai contribuenti di versare la prima rata dei tributi entro il

termine del 16 giugno con l'applicazione della nuova rendita.

La disposizione contenuta nel comma 12 prevede anche il contributo che deve essere assegnato ai comuni in ragione del minore gettito IMU e TASI derivante dall'applicazione della norma in questione.

Il contributo è attribuito, a decorrere dall'anno 2017, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanarsi entro il 30 giugno 2017 sulla base dei dati comunicati, entro il 31 marzo 2017, dall'Agenzia delle entrate e secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali.

Limitatamente, invece, all'anno 2016, in virtù della disposizione che permette l'efficacia retroattiva dei soli atti di aggiornamento presentati entro il 15 giugno, il contributo è determinato sempre con decreto da emanarsi dai medesimi Ministri entro il 31 ottobre 2016 sulla base dei dati comunicati dall'Agenzia delle entrate entro il 30 settembre 2016 e secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali.

La disposizione recata dal comma 13 prevede l'abrogazione dell'art. 11 del D. Lgs. n. 23 del 2011 concernente l'istituzione dell'Imposta municipale secondaria (IMUS) a partire dal 2016 che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (ICP DP A), il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP).

La norma demanda a un regolamento governativo l'istituzione dell'IMUS. Si deve sottolineare che la macchinosità del procedimento di approvazione dell'IMUS ha determinato il reiterato rinvio dell'emanazione del regolamento governativo diretto a introdurre le linee guida per l'istituzione di tale imposta. A ulteriore conferma della circostanza che la norma di cui si propone l'abrogazione è da considerare del tutto superflua, occorre ricordare che anche nel progetto di riforma della c.d. Local Tax era stato previsto il superamento dell'istituzione dell'IMUS attraverso l'istituzione di un canone di concessione che racchiudesse in unico testo la disciplina dei diversi canoni e tributi attualmente vigenti, proprio al fine di razionalizzare e di semplificare la materia. Per quanto riguarda il comma 14, è previsto, limitatamente all'anno 2016, il blocco del potere delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato.

Le eccezioni al comma in commento riguardano:

- per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 e successive modificazioni e integrazioni e successivi rifinanziamenti.
- la tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013;

- il predissesto e il dissesto deliberati dagli enti locali, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 243- bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e degli artt. 246 e seguenti dello stesso D. Lgs. n. 267 del 2000.

Non rientrano, invece, nell'ambito del divieto le tariffe di natura patrimoniale come ad esempio quelle relative alla tariffa puntuale, sostitutiva della TARI, di cui al comma 667 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013 e il canone alternativo alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) vale a dire il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). Occorre sottolineare che il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP), seppure alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (ICP DPA), ha natura tributaria e quindi rientra nel blocco.

Infine, il comma 15 prevede che, per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi del presente articolo, i comuni possono mantenere la maggiorazione TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ove deliberata, per l'anno 2015, entro il 30 settembre 2015 nel rispetto delle condizioni previste dal predetto comma.

Esenzione del 50% dell'Imu per immobili concessi in comodato per figli o genitori

Con l'approvazione della Legge di stabilità 2016 è stato approvato un emendamento relativo ai comodati gratuiti: le impostazioni valide per gli anni precedenti sono completamente eliminate e viene introdotta una sola forma di comodato gratuito per il quale è prevista una riduzione del 50% della base imponibile, analogamente agli immobili storici o inagibili. Infatti all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, al comma 3, dove vengono previste le riduzioni di base imponibile per gli immobili storici o inagibili, prima della lettera a) è inserita la seguente lettera:

[La base imponibile è ridotta del 50 per cento:]

«0a) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23»;

Si tratta di una impostazione molto restrittiva che limita le possibilità del comodato gratuito a pochi casi: si deve essere proprietari di un solo immobile oppure di 2 immobili, gli immobili devono essere ubicati nello stesso comune e uno dei due deve essere

necessariamente abitazione principale del proprietario. Con la condizione che l'immobile (o i due immobili) sia presente nello stesso comune dove il proprietario ha la residenza e la dimora abituale.

Il comodato è possibile solo tra figli e genitori. Sono esclusi comodati tra parenti al di fuori del primo grado. Sono esclusi i comodati per le abitazioni di lusso (Categorie catastali A1, A8 e A9).

Al momento in cui si scrive, vista la novità in merito ad esenzioni di tal genere, il settore Entrate Comunali non è in grado di stimare il mancato gettito per i Comuni della Bassa Romagna dovuto alla possibilità di beneficiare di detta esenzione. Anche perché tale norma inciderà sui comportamenti dei contribuenti a partire da oggi.

Sicuramente tale norma si inquadra in una crescente riduzione di autonomia finanziaria dei Comuni, foriera di rischi in caso di contrazione di risorse a disposizione dello Stato Centrale nei prossimi anni.

Art. 35 (Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali)

Le disposizioni recate ai commi 1, 2 e 3 sono finalizzate, ad anticipare all'anno 2016 l'introduzione dell'obbligo per gli enti locali, in sostituzione delle regole del patto di stabilità interno, di assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e a ridefinire i vincoli di finanza pubblica per le regioni. In particolare, a decorrere dal 2016, ai fini del concorso al contenimento

dei saldi di finanza pubblica, viene richiesto ai predetti enti di conseguire l'equilibrio fra le entrate finali e le spese finali, espresso in termini di competenza. Conseguentemente, con riferimento agli esercizi 2016 e successivi, per gli enti locali, cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 e tutte le norme riguardanti il patto di stabilità interno, fermi restando gli adempimenti relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, l'applicazione, negli esercizi 2016 e successivi, delle sanzioni nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti e gli effetti connessi all'applicazione negli anni 2014 e 2015 dei patti orizzontali. Analogamente, sono soppresse le precedenti regole previste per le regioni attesa la loro ridefinizione nei commi che seguono.

Il comma 4 definisce il saldo di riferimento per il pareggio di bilancio. In particolare, ai fini del predetto saldo di competenza, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, ai fini della determinazione dell'equilibrio complessivo in termini di competenza concorre il saldo tra il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Il comma 5 introduce, a decorrere dall'anno 2016, l'obbligo per gli enti di allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto

contenente le previsioni di competenza che garantiscono, in coerenza con le poste iscritte nel predetto bilancio di previsione, il rispetto del saldo di cui al comma 3.

Il successivo comma 6, per l'anno 2016, prevede l'esclusione dal saldo di riferimento per il pareggio di bilancio delle spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito.

Tale esclusione opera, nei limiti di 500 milioni di euro, subordinatamente al riconoscimento in sede europea di margini di flessibilità correlati all'emergenza immigrazione.

Il comma 7 detta le regole per il monitoraggio dei risultati conseguiti dagli enti nonché per l'acquisizione di elementi informativi utili per la finanza pubblica. A tal fine, viene previsto che gli enti locali e le regioni trasmettano al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le informazioni relative alle entrate finali e alle spese finali in termini di competenza, con tempi e modalità che saranno definiti con appositi decreti del predetto Ministero, sentite, rispettivamente, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, il successivo comma 8 stabilisce l'obbligo per gli enti di inviare telematicamente, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito «<http://pareggiobilancioentiterritoriali.tesoro.it>», una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e, ove previsto, dall'organo di revisione economico-finanziaria, secondo un prospetto e con le modalità definiti con decreto di cui al precedente comma 7. La norma sottolinea l'obbligatorietà di tale certificazione prevedendo che la mancata trasmissione della certificazione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio. Viene, inoltre, previsto che nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo, si applica all'ente soltanto la sanzione relativa al divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo di cui al comma 11, lettera e).

Il comma 9 dispone che in caso di mancata trasmissione della certificazione da parte degli enti locali decorsi 30 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, l'organo di revisione, in qualità di commissario ad acta, è tenuto ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni, pena la decadenza dal ruolo di revisore. Fino a tale invio, le erogazioni di risorse o di trasferimenti all'ente locale da parte del Ministero dell'interno sono sospesi, su

apposita segnalazione del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Viene, infine, previsto che, nel caso in cui la certificazione trasmessa dal Commissario ad acta entro i predetti trenta giorni attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo di cui al comma 3, si applica all'ente locale, oltre alla sanzione consistente nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo di cui alla richiamata lettera e) del comma 11, anche la sanzione di cui alla lettera f) del medesimo comma 11 comportante la riduzione delle indennità di funzione dei soggetti in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. Viene, infine, precisato che, decorsi sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, l'ente inadempiente è assoggettato a tutte le sanzioni previste dal comma 11 e che l'invio successivo della certificazione non dà, in ogni caso, diritto all'erogazione delle risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno oggetto di sospensione.

Il comma 10 prevede l'obbligo, unicamente per l'ente locale o la regione che registra, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo di saldo, di inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, anche decorsi i 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione; gli altri enti, invece, non possono trasmettere nuove certificazioni a rettifica di quelle precedenti.

Il comma 11 definisce le misure sanzionatorie da applicare agli enti che non rispettano l'obiettivo del pareggio fra entrate e spese finali, espresso in termini di competenza. In particolare, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo.

Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti dalle regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato;

b) la regione inadempiente è tenuta a versare all'entrata del bilancio statale l'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate nei conti apertii presso la tesoreria statale.

Trascorso inutilmente il termine perentorio del 31 marzo per la trasmissione della certificazione da parte della regione, si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non è acquisita;

c) l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;

- d) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti;
- e) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento a processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi della sanzione;
- f) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014. Tale sanzione è applicata ai soggetti in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dell'obiettivo del pareggio.

I commi 12 e 13 disciplinano le ipotesi in cui la violazione del pareggio sia accertata successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce. In tal caso, le sanzioni di cui al comma 11 si applicano nell'anno successivo a quello in cui è stato accertato il mancato conseguimento dell'obiettivo del pareggio.

I commi 14 e 15 introducono misure antielusive delle regole volte ad assicurare il rispetto dell'equilibrio di bilancio, sancendo la nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere dall'ente prevedendo sanzioni pecuniarie per i responsabili di atti elusivi della regola del pareggio o del rispetto artificioso della stessa.

I commi da 16 a 18 recano la disciplina della regionalizzazione dell'equilibrio complessivo di competenza. Attraverso le compensazioni orizzontali e verticali a livello regionale, si consente alle regioni di intervenire a favore degli enti locali del proprio territorio, attraverso una rimodulazione degli obiettivi di saldo dei singoli enti e della regione medesima - fermo restando il rispetto dell'obiettivo complessivo a livello regionale - al fine di permettere agli enti locali di poter disporre di maggiori margini per l'effettuazione di impegni di spese in conto capitale, senza incorrere nella violazione del pareggio. In particolare, le due forme di flessibilità territoriale del pareggio, verticale e orizzontale, sono riunite in un'unica procedura - gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli enti locali sono compensati dalla regione o dagli altri enti locali della stessa

regione - articolata in due fasi successive al fine di consentire il massimo utilizzo delle capacità finanziarie degli enti: la prima fase si conclude il 30 aprile e la seconda il 30 settembre.

Il comma 19 introduce una clausola di salvaguardia prevedendo la possibilità di introdurre adeguate misure di contenimento della spesa qualora emergessero, anche sulla base dei dati del monitoraggio di cui al comma 7, andamenti di spesa non coerenti con gli impegni assunti con l'Unione europea.

Il comma 20 prevede che per le autonomie speciali, esclusa la regione Sardegna, per gli anni 2016 e 2017, resta ferma la disciplina del patto di stabilità interno recata dall'articolo 1, commi 454 e successivi della legge 24 dicembre 2012, n.228, come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato. Conseguentemente, negli anni 2016 e 2017, la disciplina del pareggio di bilancio di cui al presente articolo si

applica ai predetti enti a fini conoscitivi.

Quadro generale di riferimento

1) Il tenore della norma per quanto concerne gli effetti dell'esenzione IMU sui terreni agricoli e sulla prima casa lascia presupporre la sostanziale invarianza dell'entrata 2016 – 17 - 18 rispetto al 2015 poiché le minori entrate sono compensate mediante un incremento di 3.668,09 milioni di euro per gli anni 2016 e successivi della dotazione del fondo di solidarietà comunale, ripartito tra i comuni delle Regioni a statuto ordinario, Sardegna e Sicilia sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli, relativo all'anno 2015.

Le esperienze recenti di assegnazioni di risorse da parte dello Stato, calcolate molte volte su valori teorici, il plafond stanziato che potrebbe essere insufficiente rispetto il dato reale, sono elementi di incertezza che configgono con la logica di una buona programmazione e inoltre tale impostazione congela al 31/12/2015 l'eventuale evoluzione abitativa del territorio che era uno dei presupposti considerati del sistema impositivo in essere.

La redazione dei bilanci dei Comuni in ogni caso ipotizza l'equivalenza dell'entrata.

2) La percentuale di riparto del Fondo di solidarietà comunale sulla base dei fabbisogni standard al 30 per cento per l'anno 2016, al 40 per cento per l'anno 2017 e al 55 per cento per l'anno 2018 costituisce anche questa una variabile di difficile determinazione. Gli effetti per i bilanci dei Comuni dell'Unione potrebbero essere sia positivi sia negativi. Per la determinazione del bilancio 2016 – 2018 li assumiamo neutri rispetto al 2015.

3) Per l'anno 2016 è attribuito ai comuni un contributo di complessivi 390 milioni di euro da ripartire, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 28 febbraio 2016, seguendo gli stessi criteri utilizzati per la distribuzione delle somme attribuite con D.M. 6 novembre 2014, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 731, della legge n. 147 del 2013. Le somme in questione non sono considerate tra le entrate finali valide ai fini del vincolo del pareggio di bilancio. La dotazione di queste risorse nel 2015 è stata di €. 530 milioni e la quotazione sul 2016 è stata fatta in misura proporzionale impossibilitati a considerare eventuali variazioni positive o negative. Si rileva inoltre che la previsione di tali trasferimenti è limitata al 2016.

4) L'istituzione dell'Imposta municipale secondaria (IMUS) che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (ICP DP A), il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP), prevista dall'articolo 11 dl D.Lgs n. 23 del 2011 a partire dal 2016 è stata abrogata. La macchinosità del procedimento di approvazione dell'IMUS ha determinato il reiterato rinvio dell'emanazione del regolamento governativo diretto a introdurre le linee guida per l'istituzione di tale imposta.

5) E' previsto, limitatamente all'anno 2016, il blocco del potere delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato. Per i nostri enti le eccezioni a tale blocco riguardano la tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). Il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP), seppure alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (ICP DPA), ha natura tributaria e quindi rientra nel blocco.

6) A partire dall'esercizio 2016 cambiano le regole relative al patto di stabilità. Si passa dal rispetto di un predeterminato obiettivo con riferimento al saldo di competenza mista (competenza per la parte corrente, cassa per la gestione in conto capitale), all'obbligo di assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio. Ai fini del predetto saldo di competenza, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3. Limitatamente all'anno 2016, ai fini della determinazione dell'equilibrio complessivo in termini di competenza concorre il saldo tra il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

**Classificazione ENTRATA - DPCM 28
dicembre 2011**

Titoli	Descrizione
	Entrate correnti di natura tributaria,
1	contributiva e perequativa
2	Trasferimenti correnti
3	Entrate extratributarie
4	Entrate in conto capitale
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie
6	Accensione di prestiti
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
9	Entrate per partite di giro
Totali titoli	
	Avanzo destinato al finanziamento di spesa corrente
	Avanzo destinato al finanziamento di spesa in conto capitale
	Fondo Pluriennale Vincolato - a finanziamento spesa corrente
	Fondo Pluriennale Vincolato - a finanziamento spesa in conto capitale
Totale entrata	

**Classificazione SPESA - DPCM 28
dicembre 2011**

Titoli	Descrizione
1	Spese correnti
2	Spese in conto capitale

- 3 Spese per incremento attività finanziarie
- 4 Rimborso di prestiti
- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto
- 5 tesoriere/cassiere
- 7 Spese per conto di terzi e partite di giro

Totale spesa

Al fine di chiarire la valenza di questa disposizione nel prospetto sopra evidenziato si riporta la classificazione del bilancio per titoli di cui decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Escludendo dalla gestione in senso stretto il titolo 7 e 9 dell'entrata e specularmente i titoli 5 e 7 della spesa, si rileva come nella determinazione del pareggio di bilancio non siano considerati il titolo 6 dell'entrata (accensione di prestiti) e il titolo 4 della spesa (rimborso di prestiti). Considerato che la gestione è in equilibrio quando il totale dell'entrata è uguale al totale della spesa attraverso l'equilibrio di parte corrente - il totale delle risorse correnti (tit. 1 + 2 + 3) è uguale al fabbisogno di spesa corrente (tit. 1+ 3) e equilibrio di parte capitale - il totale delle risorse in conto capitale (tit. 4 + 6) è uguale al fabbisogno di spesa in conto capitale (tit. 2), si evince che il ricorso all'indebitamento (tit. 6/E) per il finanziamento di spese in conto capitale è possibile nella misura massima pari al rimborso di prestiti (tit. 4/S), così l'utilizzo di eventuale avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti o in conto capitale è possibile nella misura massima pari al rimborso di prestiti (tit. 4/S) al netto di eventuale ricorso all'indebitamento previsto. La situazione di cui sopra si complica ulteriormente dal 2017 quando ai fini della determinazione dell'equilibrio complessivo in termini di competenza non concorrerà più il saldo tra il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa.

Sicuramente il patto di stabilità definito nei predetti termini potrà agevolare gli enti che dispongono di una forte liquidità in conto capitale con riferimento a spese in conto capitale già affidate e ferme per rispettare il precedente patto che si concludono con liquidazioni e pagamenti nel 2016, ma la problematica patto si riproporrà in modo forse ancora più preoccupante dal 2017, quando nel calcolo non sarà più possibile computare il fondo pluriennale vincolato. Il pareggio di bilancio da calcolarsi nei termini predetti presuppone di fatto una corrispondenza "perfetta" tra i tempi di acquisizione delle fonti e il loro impiego anche di cassa. Paradossalmente i comuni che in questi anni hanno operato riducendo il proprio indebitamento e contenendo l'imposizione locale, in una logica di programmazione pluriennale, vedranno ridotte le loro possibilità gestionali rispetto a chi ha operato in modo meno "virtuoso".

Le cifre per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

L'Unione di comuni dal punto di vista finanziario si sostiene con risorse proprie quali i corrispettivi per la gestione dei servizi, con i trasferimenti dei comuni associati, con i trasferimenti di vari soggetti pubblici, provincia, regione e stato correlati direttamente all'erogazione dei servizi e con i trasferimenti statali e regionali finalizzati alle unioni resi disponibili a seguito del varo delle varie leggi finanziarie (oggi leggi di stabilità) e sulla base dei decreti ministeriali susseguenti a intese Stato-Regioni.

Fonti di finanziamento spesa corrente	Valori	% su A	% su B
Avanzo	2.160.363,83	4,62%	
Stato	1.226.163,15	2,62%	2,75%
Regione	1.049.853,56	2,25%	2,35%
Regione - Unione	274.128,31	0,59%	0,61%
Regione - statali regionalizzati	455.943,82	0,98%	1,02%
Provincia	308.926,94	0,66%	0,69%
AUSL	4.375.492,21	9,36%	9,81%
Altri enti	847.248,23	1,81%	1,90%
Proventi dei servizi	9.663.062,19	20,67%	21,67%
Quote	26.392.864,26	56,45%	59,19%
Totale entrate (A)	46.754.046,50	100,00%	
Totale entrate al netto avanzo (B)	44.593.682,67		100,00%

Come si vede, analizzando la composizione delle fonti di finanziamento di natura corrente con riferimento al preconsuntivo 2015, i trasferimenti dei comuni costituiscono il 60% delle fonti (determinate come saldo tra entrate e spese), i proventi dei servizi il 22% che sommando AUSL e altri enti raggiungono il 33,40%, i trasferimenti statali e regionali correlati ai servizi il 5,10%, mentre i trasferimenti statali e regionali alle Unioni (complessivamente per oltre 730.000 euro) l'1,63%.

Risulta evidente che la legge di stabilità non ha riflessi diretti così immediati sul bilancio dell'unione come sui bilanci dei comuni, ma costituendo per gli stessi la voce più significativa di spesa in misura quasi speculare all'entrata dell'unione, dovranno programmare una gestione 2016 - 2018 che consideri l'equilibrio complessivo di tutti gli enti dell'Unione e dell'Unione stessa.

Con la predisposizione del DUP 2015 -2017 tale impostazione appare molto evidente poiché i bilanci dei singoli enti dell'Unione e dell'Unione avevano come obiettivo comune a partire dal 2016 di ridurre le quote di contribuzione di circa €. 1.250.000, questo sia razionalizzando i servizi sia prevedendo l'eventualità di un loro ridimensionamento.

Di recente è stato approvato il preconsuntivo della gestione 2015, e dall'analisi fatta in tale contesto appare evidente dal punto di vista tendenziale e per comparazioni omogenee che si è sulla "buona strada". Naturalmente il riscontro preciso potremo averlo con la proposta del bilancio 2016 che pur confermando nella sua predisposizione le linee assunte con il precedente DUP dovrà essere rivisto in una logica complessiva e considerando il mutato contesto socio economico.

Seppure marginali rispetto ai trasferimenti dei Comuni, i trasferimenti in conto gestione degli altri soggetti pubblici (Stato, Regione, Provincia e AUSL) saranno direttamente correlati agli eventuali effetti che la legge di stabilità produrrà su tali enti. In questa fase della programmazione non avendo cognizione di possibili riduzioni, si ritiene opportuno confermare anche per il triennio 2016 – 2018 tali entrate.

Discorso a se stante merita il trasferimento regionale e il trasferimento statale regionalizzato alle Unioni. Tali trasferimenti non sono correlati ai servizi erogati ma all'entità dei servizi conferiti in Unione. Sono nati in una logica di sostegno all'"avviamento" e come tali è possibile il loro esaurirsi o ridimensionamento. Relativamente al triennio di riferimento 2016-2018, pur con l'alea descritta, si ritiene di poterli confermare in relazione al fatto che si rileva da più parti la volontà del legislatore di proseguire sulla strada delle Unioni e quindi di una loro agevolazione.

Anche relativamente ai proventi dei servizi, entrate che discendono dalle politiche tariffarie dell'Unione e del singolo ente, non si ravvisano le condizioni per una loro modifica in un senso o nell'altro. I tassi di copertura dei servizi rispetto al contesto generale sono "piuttosto bassi", ma nell'attuale situazione economica un incremento tariffario rischierebbe di produrre una diminuzione dell'entrata, nel contempo una diminuzione tariffaria produrrebbe sicuramente una minore entrata da correggere con interventi di recupero di spese o entrate in una sorta di circolo vizioso senza produrre gli effetti voluti. La prosecuzione nell'omogeneizzare i servizi erogati e le

tariffe richieste è obbiettivo confermato nella programmazione 2016 – 2018.

Elemento sicuramente nuovo ed estremamente positivo del DUP 2016 – 2018 rispetto al precedente, sarà la possibilità di gestire nel triennio di riferimento il risultato di amministrazione rinvenibile dalla gestione a preconsuntivo dell'esercizio 2015.

Le risorse nuove disponibili sommano oltre €. 1.510.000, che si aggiungono a quelle non utilizzate derivanti dalla gestione 2014 per un totale di quasi €. 2.100.000.

La tematica del “pareggio di bilancio” se applicata anche alle Unioni, costituirà un elemento di difficile gestione in relazione alle modalità di contribuzione degli enti e alla necessità di ritornare ai comuni il saldo attivo che si determina nella gestione attuale all'esercizio successivo. Il pareggio di bilancio nel caso dell'Unione non consente di fatto la possibilità di applicare avanzo per il finanziamento della spesa corrente o in conto capitale, modalità usuale nella regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e Unione.

Il bilancio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Le norme che attengono gli enti locali non hanno un riflesso diretto sul bilancio dell'Unione, in quanto la finanza “derivata” dai trasferimenti degli enti è la fonte predominante di finanziamento della gestione (63%), ma è altrettanto evidente che la gestione dell'unione si riflette sulle scelte gestionali (anche di natura impositiva) individuate dall'ente, in quanto i trasferimenti all'unione costituiscono la voce predominante di spesa nei bilanci dei Comuni (oltre il 40%).

Riferimenti	Assestato 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz %
Totale entrata corrente (Titolo I + II + III)	44.593.682,53	40.409.497,68	- 4.184.184,85	-9,38%
Totale trasferimenti (Titolo II)	34.965.026,74	33.241.788,76	- 1.723.237,98	-4,93%
Trasferimenti enti Unione	26.392.864,12	25.374.273,62	- 1.018.590,50	-3,86%
Incidenza trasferimenti Comuni Unione sulle entrate correnti	59,19%	62,79%		
Incidenza trasferimenti Comuni Unione	75,48%	76,33%		
Spese correnti (Titolo I)	46.369.903,19	45.373.475,69		
Incidenza trasferimenti Comuni su spesa corrente	56,92%	55,92%		

Bilancio di previsione 2016 - 2017 – 2018

L'unione dei Comuni della Bassa Romagna, congiuntamente a tutti gli enti che ne fanno parte ha aderito a far data dal 1/1/2014 alla sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali di cui al D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011. L'adozione dei nuovi principi contabili non sempre rende agevole la comprensione dei valori esposti e al fine di agevolare la conoscenza, si propone il bilancio riclassificato anche per le annualità pregresse a partire dall'esercizio 2012.

(Si allegano le tavole e rappresentazioni grafiche del bilancio 2012/2018, parte spesa e parte entrata e bilancio di cassa 2016)

Per capire la dinamica del bilancio di previsione 2016, analizziamo le poste più significative con riferimento alle rilevazioni relative al bilancio assestato 2015.

ENTRATE

Nell'esercizio 2016 si utilizza avanzo di amministrazione per complessivi €. 3.461.728,05 di cui €. 67.233,96 destinati al finanziamento/cofinanziamento di spese in conto capitale e €. 3.394.494,09 destinati al finanziamento/cofinanziamento di spesa corrente.

Con delibera di GU n. 207 del 05/11/2015 ratificata dal C.U con atto n. 60 del 25/11/2015 è stato approvato il preconsuntivo dell'esercizio 2015 determinando il risultato presunto della gestione nei termini e con i vincoli come sotto rappresentati:

	Vincoli avanzo amministrazione 2014			AVANZO PRESUNTO 2015				
Enti	Accantonament o fondo rischi su crediti	Accantonament o sociali	TOTALE ACCANTONAMENT I	AVANZO DISPONIBILE 2014 RIDETERMINATO	Avanzo dalla gestione 2015	Accantonament i educativi 2015	Accantonament i sociale 2015	TOTALE
Alfonsine	119.051,84	91.375,13	210.426,97	149.990,33	338.478,70	24.819,00	2.988,40	726.703,40
Bagnacavallo	194.529,11	124.281,43	318.810,54	159.514,83	440.631,35	51.787,00	4.039,20	974.782,92
Bagnara	18.044,50	18.048,49	36.093,00	4.675,76	45.022,44	4.212,00	588,93	90.592,14
Conselice	29.579,85	74.666,58	104.246,43	97.144,05	343.492,47	3.713,00	2.386,42	550.982,37
Cotignola	38.157,73	55.107,87	93.265,60	39.419,07	180.611,87	8.688,00	1.798,93	323.783,47
Fusignano	120.656,35	61.637,31	182.293,66	16.102,42	205.104,93	26.881,00	2.028,18	432.410,18
Lugo	300.007,03	243.439,99	543.447,02	198.117,26	996.136,85	56.702,00	7.879,59	1.802.282,72
Massa Lombarda	129.553,56	80.233,63	209.787,19	78.469,67	281.957,96	38.459,00	2.585,47	611.259,28
S.Agata	5.128,27	21.209,57	26.337,85	43.215,97	85.842,12	739,00	704,89	156.839,83
TOTALI	954.708,25	770.000,00	1.724.708,25	786.649,36	2.917.278,69	216.000,00	25.000,00	5.669.636,30

In relazione a tale delibera nel bilancio di previsione è possibile l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto 2015 nel rispetto dei vincoli di destinazione come sotto determinati:

AVANZO PRESUNTO DALLA GESTIONE 2015 DA COMPUTARSI POTENZIALMENTE SULLA GESTIONE 2016

Comuni	Liberi da es. 2014	Liberi da es. 2015	Totale liberi	Informatica (investimenti)	Promozione turistica	Outlet Faenza es. 2014	Outlet Faenza es. 2015	Servizi sociali es. 2015	Totale vincoli	TOTALE AVANZO DA ISCRIVERSI SU ESERCIZIO 2016
Alfonsine	126.264,39	200.711,89	326.976,29	8.036,87	11.355,90	4.333,17	19.767,55	117.999,26	161.492,75	488.469,04
Bagnacavallo	127.446,16	251.269,83	378.715,99	10.862,86	15.348,96	5.856,84	27.170,65	162.190,87	221.430,19	600.146,18
Bagnara	-	17.625,12	17.625,12	1.583,86	2.237,95	853,95	3.931,12	23.466,20	32.073,08	49.698,20
Conselice	78.197,44	231.901,81	310.099,25	6.417,93	9.068,38	3.460,30	16.011,65	95.579,01	130.537,28	440.636,53
Cotignola	25.136,71	95.988,85	121.125,56	4.837,97	6.835,94	2.608,45	12.142,18	72.480,83	98.905,38	220.030,94
Fusignano	-	112.091,98	112.091,98	5.454,49	7.707,07	2.940,86	13.346,02	79.666,93	109.115,37	221.207,34
Lugo	135.558,33	386.349,91	521.908,24	21.191,05	29.942,46	11.425,41	52.816,22	556.970,71	672.345,86	1.194.254,10
Massa Lombarda	57.942,73	161.400,69	219.343,42	6.953,24	9.824,77	3.748,93	17.298,23	103.259,04	141.084,21	360.427,62
S.Agata	37.619,64	52.972,12	90.591,75	1.895,69	2.678,56	1.022,08	4.716,37	28.153,63	38.466,34	129.058,09
TOTALI	588.165,40	1.510.312,19	2.098.477,59	67.233,96	95.000,00	36.250,00	167.200,00	1.239.766,50	1.605.450,46	3.703.928,05

Avanzo iscritto nel bilancio 2016

Comuni	Rimborsato ai Comuni	Informatica (investimenti)	Promozione turistica	Promozione del territorio	Servizi sociali	TOTALE AVANZO DA ISCRIVERSI SU ESERCIZIO 2016	Gestione straordinaria	Gestione ordinaria
Alfonsine	326.976,29	8.036,87	11.355,90	4.333,17	117.999,26	468.701,49	350.702,23	117.999,26
Bagnacavallo	378.715,99	10.862,86	15.348,96	5.856,84	162.190,87	572.975,53	410.784,66	162.190,87
Bagnara	17.625,12	1.583,86	2.237,95	853,95	23.466,20	45.767,08	22.300,88	23.466,20
Conselice	310.099,25	6.417,93	9.068,38	3.460,30	95.579,01	424.624,87	329.045,86	95.579,01
Cotignola	121.125,56	4.837,97	6.835,94	2.608,45	72.480,83	207.888,75	135.407,92	72.480,83
Fusignano	112.091,98	5.454,49	7.707,07	2.940,86	79.666,93	207.861,33	128.194,39	79.666,93
Lugo	521.908,24	21.191,05	29.942,46	11.425,41	481.970,71	1.066.437,88	751.159,82	315.278,06
Massa Lombarda	219.343,42	6.953,24	9.824,77	3.748,93	103.259,04	343.129,39	239.870,36	103.259,04
S.Agata	90.591,75	1.895,69	2.678,56	1.022,08	28.153,63	124.341,72	96.188,09	28.153,63

TOTALI	2.098.477,59	67.233,96	95.000,00	36.250,00	1.164.766,50	3.461.728,05	2.463.654,20	998.073,85
---------------	---------------------	------------------	------------------	------------------	---------------------	---------------------	---------------------	-------------------

Spesa corrente	2.098.477,59		95.000,00	36.250,00	1.164.766,50	3.394.494,09	2.396.420,24	998.073,85
Investimenti		67.233,96				67.233,96	67.233,96	

Le spese correnti finanziate attengono per €. 1.164.766,50 ai servizi sociali, per €. 36.250 ad azioni a favore delle attività produttive, per €. 2.098.477,59 quale rimborso ai comuni da finalizzarsi ad iniziative di contenimento della pressione fiscale, per €. 95.000 ad azioni finalizzate alla promozione turistica e delle attività produttive. Si evidenzia che il trasferimento ai comuni di € 2.098.477,59 si aggiunge a quelli già assunti nei precedenti esercizi di €.1.040.000 e €. 1.659.435,21.

Le spese in conto capitale si riferiscono per €. 67.233,96. all'acquisto di hardware e software del settore informatica.

Come risulta evidente dal prospetto sopra riportato l'avanzo finanzia sia spese di natura "ordinaria" che di natura straordinaria, condizionando in modo particolare in relazione alle prime, le scelte dei singoli comuni, sicuramente più problematiche per quanto attiene la gestione "caratteristica".

Tra le fonti di finanziamento assimilate all'avanzo di amministrazione in forza delle disposizioni contabili di cui al D.Lgs 118/2011 figurano per €. 868.106,29 il "Fondo pluriennale vincolato di parte corrente" correlato alle spese di personale relative agli istituti della produttività subordinate per l'erogazione alla valutazione delle prestazioni, finanziate nell'esercizio 2015 e corrisposte nel 2016 e per €. 304.224,88 "Fondo pluriennale vincolato parte investimenti" correlato agli investimenti già finanziati negli esercizi 2015 e precedenti e stante la programmazione attuale da realizzarsi nel 2016.

Fondo pluriennale vincolato	Esercizio 2016
------------------------------------	-----------------------

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (UR) 868.106,29

Totale fondo pluriennale vincolato per spese correnti	868.106,29
--	-------------------

Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale - reinvestimento nell'esercizio (UR) 304.224,88

Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale - reinvestimento nell'esercizio (UV) -

Totale fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	304.224,88
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.172.331,17

Per effetto dei nuovi principi contabili le entrate come sopra specificate trovano una corrispondente computazione tra le spese correnti al titolo I e tra le spese in conto capitale al titolo II.

Analizzando l'entrata corrente rileviamo una variazione in diminuzione rispetto ai valori assestati 2015 di €. 2.271.720,93 derivante dalla somma algebrica delle variazioni per titoli come sotto rappresentate.

Classificazione DPCM 28 dicembre 2011

Titolo	Entrata corrente	Assestato 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz %
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	===
1					
2	Trasferimenti correnti	34.965.026,74	33.241.788,76	- 1.723.237,98	-4,93%
3	Entrate extratributarie	9.628.655,79	9.080.172,84	- 548.482,95	-5,70%
	Totale entrata corrente	44.593.682,53	42.321.961,60	- 2.271.720,93	-5,09%

I trasferimenti dello Stato evidenziano una variazione in diminuzione in valore assoluto di €. 778.223,15 per le causali sotto specificate:

Trasferimenti dallo Stato	Assestato 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz %
Servizi generali	75.403,15	75.500,00	96,85	0,13%
Servizi educativi	268.400,00	261.600,00	- 6.800,00	-2,53%
Servizi sociali	882.360,00	110.840,00	- 771.520,00	-87,44%
RIEPILOGO BILANCIO	1.226.163,15	447.940,00	- 778.223,15	-63,47%

Trasferimenti Statali per minori stranieri non accompagnati (vedi trasferimenti regionali)	882.360,00	110.840,00	- 771.520,00	-87,44%
Contributi statali scuole paritarie	104.000,00	104.000,00	-	0,00%
Rimborso pasti docenti statali	108.100,00	106.600,00	- 1.500,00	-1,39%
Contributi statali per sezione primavera	56.300,00	51.000,00	- 5.300,00	-9,41%
Contributo oneri accertamenti medico legali	33.497,00	33.500,00	3,00	0,01%
Contributo IVA servizi esternalizzati	41.906,15	42.000,00	93,85	0,22%

I trasferimenti della Regione evidenziano una variazione in diminuzione in valore assoluto di €. 758.172,14 per le causali sotto specificate:

Trasferimenti dalla Regione	Assestato 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz %
Servizi generali	538.413,13	538.413,13	-	0,00%
Gestione del personale	24.846,00	24.846,00	-	0,00%
Servizi finanziari	13.524,00	13.524,00	-	0,00%
Gestione dell'entrata	15.788,00	15.788,00	-	0,00%
Informatica	25.789,00	25.789,00	-	0,00%
Anagrafe e statistica	-	-	-	===
Gestione del territorio	38.620,00	29.620,00	- 9.000,00	-23,30%
Sviluppo e promozione del territorio	35.580,00	35.580,00	-	0,00%
Sicurezza	40.443,00	40.443,00	-	0,00%
Politiche culturali (cordinamento) e giovani	21.500,00	21.500,00	-	0,00%
Servizi educativi	23.089,00	12.339,00	- 10.750,00	-46,56%
Servizi sociali	1.002.333,56	1.780.255,70	777.922,14	77,61%
RIEPILOGO BILANCIO	1.779.925,69	2.538.097,83	758.172,14	42,60%

Trasferimenti regionali alle Unioni	274.128,31	274.128,31	-	0,00%
Trasferimenti statali regionalizzati alle Unioni	455.943,82	455.943,82	-	0,00%
Contributo dalla Regione per CEAS	10.000,00	1.000,00	- 9.000,00	-90,00%
Promozione turistica	23.000,00	23.000,00	-	0,00%
Piano della formazione della Polizia municipale	20.000,00	20.000,00	-	0,00%
Politiche giovanili	7.500,00	7.500,00	-	0,00%
Fondi voucher n. 3 posti Bagnara	19.000,00	8.250,00	- 10.750,00	-56,58%
Quota parte fondo sociale locale	454.989,38	340.000,00	- 114.989,38	-25,27%
Altri trasferimenti attesi (vedi trasferimenti Stato)		998.073,85	998.073,85	===
Quota parte fondo sociale locale	350.000,00	350.000,00	-	0,00%
Contributo regionale per il funzionamento centro per le famiglie	20.201,85	20.201,85	-	0,00%
FAMIGLI E MINORI - ALTRO	108.162,33		- 108.162,33	-100,00%
Quota parte fondo sociale locale	37.000,00	40.000,00	3.000,00	8,11%

L'aumento dei trasferimenti regionali nel sociale deve leggersi comparando la diminuzione dei trasferimenti statali in tal senso.

I trasferimenti regionali alle Unioni (regionali e statali regionalizzati) sono determinati nei termini sotto rappresentati:

Trasferimenti Regionali Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Variazione 2015 su 2014	Esercizio 2016
Contributo ordinario unione (art. 5 e 6 parte II G.R. n. 178 del 18/02/2008)	241.204,95	274.128,31	32.923,36	274.128,31
Contributo a valore sui fondi statali regionalizzati (Es. 2014/Determina 19327 del 31/12/2014)	328.518,67	455.943,82	127.425,15	455.943,82
Totale contributi conto gestione corrente	569.723,62	730.072,13	160.348,51	730.072,13

I trasferimenti della Provincia evidenziano una variazione in diminuzione in valore assoluto di €. 24.432,03 per le causali sotto specificate

Trasferimenti dalla Provincia	Assestato 2015	Previsione 2016	2016-2015	Varia z%
Gestione del territorio	24.397,00	20.000,00	- 4.397,00	-18,02%
Sviluppo e promozione del territorio	8.890,00	8.890,00	-	0,00%
Politiche culturali (coordinamento) e giovani	2.000,00	-	- 2.000,00	-100,00%
Servizi educativi	261.115,54	255.604,91	- 5.510,63	-2,11%
Servizi sociali	12.524,40	-	- 12.524,40	-100,00%
RIEPILOGO BILANCIO	308.926,94	284.494,91	- 24.432,03	-7,91%

ALFONSINE - Contributo per la gestione riserva naturale	24.397,00	20.000,00	- 4.397,00	-18,02%
Contributo programma turistico	8.890,00	8.890,00	-	0,00%
Politiche giovanili	2.000,00	-	- 2.000,00	-100,00%
Contributi trasporto scolastico	31.748,02	32.331,91	583,89	1,84%
L.R. 1/2000 contributo gestione asilo nido	112.771,06	101.653,00	- 11.118,06	-9,86%
Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo	116.596,46	121.620,00	5.023,54	4,31%
Famiglie e minori	12.524,40			

I trasferimenti riconducibili ad altri soggetti pubblici aumentano in valore assoluto per €. 660.164,44 per le causali sotto specificate.

Altri trasferimenti	Assestato 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz %
Trasferimenti altri enti pubblici	5.257.146,84	4.596.982,40	- 660.164,44	-12,56%
Trasferimenti dal comune di Russi gestione associata informatica	102.009,66	112.009,66	10.000,00	9,80%
Trasferimenti da comuni a vario titolo	475.794,94	202.500,00	- 273.294,94	-57,44%
Rimborsi dall'AUSL costi pedagoga, assistenti sociali, personale a convenzione assistenti sociali	541.492,21	507.502,41	- 33.989,80	-6,28%
Rimborso dall'AUSL per fondo regionale per la non autosufficienza	3.834.000,00	3.650.000,00	- 184.000,00	-4,80%
Da INPS per anziani e disabili	11.910,00	-	- 11.910,00	-100,00%
Altri enti del settore pubblico - ambiente	6.009,00	-	- 6.009,00	-100,00%
Altri enti del settore pubblico - centri ricreativi estivi	31.000,00	31.000,00	-	0,00%
Altri enti del settore pubblico - servizi diversi per l'infanzia	32.800,15	33.870,33	1.070,18	3,26%
Altri enti del settore pubblico - servizi sociali	155.000,00	50.000,00	- 105.000,00	-67,74%
Enti a struttura associativa per servizi sociali	32.724,48	-	- 32.724,48	-100,00%
Sponsorizzazioni	34.406,40	10.100,00	- 24.306,40	-70,64%

I trasferimenti dei comuni sono quantificati a copertura delle spese e determinati secondo il sistema di riparto previsto dalle convenzioni che regolano il servizio. (In allegato sono specificati i criteri di riparto distintamente per centro di costo) . Per le specifiche dei trasferimenti si rimanda agli allegati prospettati.

Trasferimenti enti unione	Assestato 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz %
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALFONSINE	2.896.778,47	2.786.083,78	- 110.694,69	-3,82%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA BAGNACAVALLLO	4.152.366,70	4.036.666,72	- 115.699,98	-2,79%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA BAGNARA	600.990,09	629.631,40	28.641,31	4,77%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA CONSELICE	2.388.138,21	2.202.048,97	- 186.089,24	-7,79%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA COTIGNOLA	1.853.218,74	1.870.824,27	17.605,53	0,95%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FUSIGNANO	2.046.589,47	2.019.015,20	- 27.574,27	-1,35%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA LUGO	8.744.487,64	8.319.155,75	- 425.331,89	-4,86%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA MASSA	2.905.947,95	2.698.677,91	- 207.270,04	-7,13%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA SANT'AGATA	804.346,85	812.169,62	7.822,77	0,97%
TOTALE ENTI	26.392.864,12	25.374.273,62	- 1.018.590,50	-3,86%

Nelle quote dei comuni sono compresi i trasferimenti “perequativi” attualmente previsti nei termini sotto riportati. Il sistema perequativo “pasti” si esaurisce nel 2016, mentre quello “generale” considera a partire dal 2016 la sola quota addebitata a Lugo.

	Esercizio 2014		Esercizio 2015		Esercizio 2016		Esercizio 2017	
Perequazione pasti	Attribuzione perequazione (pasti)	Cessione perequazione (pasti)	Attribuzione perequazione (pasti)	Cessione perequazione (pasti)	Attribuzione perequazione (pasti)	Cessione perequazione (pasti)	Attribuzione perequazione (pasti)	Cessione perequazione (pasti)
Alfonsine	- 24.510,03	-	- 60.697,87	-	- 37.209,59	-		
Bagnacavallo	-	25.101,11	-	58.197,40	-	34.918,44		
Bagnara	-	-	-	-	-	-		
Conselice	- 12.851,93	-	- 30.086,12	-	- 17.839,32	-		
Cotignola	- 10.091,36	-	- 22.613,55	-	- 9.187,51	-		
Fusignano	-	9.536,66	-	22.484,51	-	13.490,70		
Lugo	-	17.659,71	-	43.995,65	-	26.397,39		
Massa Lombarda	- 5.452,69	-	- 13.145,13	-	- 11.689,19	-		
S.Agata	-	608,53	-	1.865,10	-	1.119,06		
Unione	-	-	-	-	-	-		
Totale	- 52.906,01	52.906,01	- 126.542,66	126.542,66	- 75.925,60	75.925,60	-	-

	Esercizio 2014		Esercizio 2015		Esercizio 2016		Esercizio 2017		Esercizio 2018	
Perequazione generale	Attribuzione perequazione (generale)	Cessione perequazione (generale)	Attribuzione perequazione (generale)	Cessione perequazione (generale)	Attribuzione perequazione (generale)	Cessione perequazione (generale)	Attribuzione perequazione (generale)	Cessione perequazione (generale)	Attribuzione perequazione (generale)	Cessione perequazione (generale)
Alfonsine	-	5.878,14	-	4.898,45	-	4.898,45			-	-
Bagnacavallo	-	26.727,18	-	22.272,65	-	22.272,65			-	-
Bagnara	- 31.676,55	-	- 30.026,75	-	- 30.026,75	-			-	-
Conselice	- 42.176,59	-	- 39.979,92	-	- 39.979,92	-			-	-
Cotignola	-	16.082,60	-	13.402,17	-	13.402,17			-	-
Fusignano	- 18.614,48	-	- 17.644,99	-	- 17.644,99	-			-	-
Lugo	-	242.219,83	-	235.183,19	-	235.183,19		200.000,00	-	200.000,00
Massa Lombarda	- 171.813,37	-	- 162.864,85	-	- 162.864,85	-			-	-
S.Agata	- 26.626,76	-	- 25.239,96	-	- 25.239,96	-			-	-
Unione	-	-	-	-	-	-			-	-
Totale	- 290.907,76	290.907,76	- 275.756,46	275.756,46	- 275.756,46	275.756,46	-	200.000,00	-	200.000,00

I proventi dei beni dell'ente diminuiscono in valore assoluto di €. 572.789,35 per le causali e nei servizi sotto specificati.

Proventi dei beni dell'ente	Assestato 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz %
DIRITTI DI SEGRETERIA E ROGITO	22.000,00	10.000,00	- 12.000,00	-54,55%
DIRITTI DI ISTRUTTORIA	263.150,00	232.000,00	- 31.150,00	-11,84%
ALTRI DIRITTI	4.500,00	3.700,00	- 800,00	-17,78%
DIRITTI DI ISTRUTTORIA	180.000,00	162.138,84	- 17.861,16	-9,92%
PROVENTI DA SERVIZI N.A.C.	769.095,56	794.000,00	24.904,44	3,24%
PROVENTI DA ASILO NIDO	1.395.000,00	1.386.000,00	- 9.000,00	-0,65%
PROVENTI DA CORSI EXTRASCOLASTICI	219.048,85	209.250,00	- 9.798,85	-4,47%
PROVENTI DA MENSE	3.769.400,00	3.922.300,00	152.900,00	4,06%
PROVENTI DA TRASPORTO SCOLASTICO	162.403,63	157.300,00	- 5.103,63	-3,14%
SANZIONI AMMINISTRATIVE, AMMENZE, OBLAZIONI	565.000,00	655.000,00	90.000,00	15,93%
ALTRI PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	50.000,00	50.000,00	-	0,00%

FITTI ATTIVI DA FABBRICATI	-	-	-	===
INTERESSI DA ALTRI SOGGETTI PER DEPOSITI	500,00	150,00	- 350,00	-70,00%
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	127.710,00	127.710,00	-	0,00%
RIMBORSI SPESE PER PERSONALE COMANDATO	477.667,96	423.824,00	- 53.843,96	-11,27%
PROVENTI DIVERSI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	234.700,00	45.500,00	- 189.200,00	-80,61%
PROVENTI DA IMPRESE E DA SOGGETTI PRIVATI	34.406,40	10.100,00	- 24.306,40	-70,64%
RIMBORSI RISCOSSI DALLO STATO	-	-	-	===
RECUPERI VARI	-	-	-	===
ENTRATE DA RIMBORSI IVA A CREDITO	600.000,00	150.000,00	- 450.000,00	-75,00%
PROVENTI DA IMPRESE E DA SOGGETTI PRIVATI	788.479,79	751.300,00	- 37.179,79	-4,72%
Totali	9.663.062,19	9.090.272,84	- 572.789,35	-5,93%

Proventi dei beni dell'ente	Assestato 2015	Previsione 2016	2016-2015	Varia z%
Servizi generali	319.012,76	243.479,00	- 75.533,76	-23,68%
Gestione del personale	40.949,96	-	- 40.949,96	-100,00%
Servizi finanziari	717.710,00	714.903,00	- 2.807,00	-0,39%
Gestione dell'entrata	29.740,00	30.088,00	348,00	1,17%
Informatica	-	-	-	===
Anagrafe e statistica	-	-	-	===
Gestione del territorio	629.233,00	588.284,84	- 40.948,16	-6,51%
Sviluppo e promozione del territorio	234.694,00	53.000,00	- 181.694,00	-77,42%
Sicurezza	552.352,00	634.000,00	81.648,00	14,78%
Politiche culturali (coordinamento) e giovani	-	-	-	===
Servizi educativi	6.057.528,47	5.730.625,00	- 326.903,47	-5,40%
Servizi sociali	1.081.842,00	1.095.893,00	14.051,00	1,30%
RIEPILOGO BILANCIO	9.663.062,19	9.090.272,84	- 572.789,35	-5,93%

Le fonti di finanziamento delle spese in conto capitale sono riscontrate come da tabella sotto riportata:

Fonti di finanziamento spese in conto capitale	Previsione asestata 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz%
Risorse correnti	384.143,17	330.550,00	- 53.593,17	-13,95%
Avanzo	281.610,93	67.233,96	- 214.376,97	-76,13%
Trasferimenti Regione	9.200,00	-	- 9.200,00	-100,00%
Trasferimenti di capitale dai comuni	713.656,08	175.000,00	- 538.656,08	-75,48%
Altri trasferimenti	15.000,00	15.000,00	-	0,00%
Mutui	-	-	-	===
Totale	1.403.610,18	587.783,96	- 815.826,22	-58,12%

Trasferimenti enti Unione

Alfonsine	98.000,00	-	- 98.000,00	-100,00%
Bagnacavallo	4.580,00	-	- 4.580,00	-100,00%
Bagnara	175.000,00	175.000,00	-	0,00%
Conselice	80.000,00	-	- 80.000,00	-100,00%
Cotignola	10.000,00	-	- 10.000,00	-100,00%
Fusignano	30.000,00	-	- 30.000,00	-100,00%
Lugo	-	-	-	===
Massa Lombarda	30.000,00	-	- 30.000,00	-100,00%
Sant'Agata	286.076,08	-	- 286.076,08	-100,00%
Totale enti Unione	713.656,08	175.000,00	- 538.656,08	-75,48%

Come si vede dai prospetti , nel 2016, ad eccezione di €. 15.000 (Fondazione Crisp Ra per S.Agata) non sono previsti trasferimenti da soggetti diversi dai comuni.

SPESA

Analizzando la spesa corrente rileviamo una variazione in diminuzione rispetto ai valori assestati 2015 di €. 1.010.926,62 in relazione alle varie tipologie di costi come sotto specificati.

Macroaggregati	SPESA - Classificazione DPCM 28 dicembre 2011 - MACROAGGREGATI	Previsione assestata 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz%
1	Redditi da lavoro dipendente	13.304.302,48	13.241.939,65	- 62.362,83	-0,47%
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	820.700,67	824.199,87	3.499,20	0,43%
3	Acquisto di beni e servizi	24.343.055,60	24.951.950,26	608.894,66	2,50%
4	Trasferimenti correnti	4.575.068,06	5.889.158,31	1.314.090,25	28,72%
7	Interessi passivi	-	7.425,00	7.425,00	===
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	295.419,03	224.909,00	- 70.510,03	-23,87%
10	Altre spese correnti	3.913.962,76	1.101.999,89	- 2.811.962,87	-71,84%
Totale spesa corrente per macroaggregati		47.252.508,60	46.241.581,98	- 1.010.926,62	-2,14%

Per comprendere la dinamica delle spese è opportuno chiarire che la previsione dell'esercizio è articolata su quattro livelli distinti:

UE = somme stanziare nell'esercizio, finanziate nell'esercizio e spese nell'esercizio;

UF = somme stanziare nell'esercizio, finanziate nell'esercizio e spese negli esercizi successivi;

UR = somme stanziare nell'esercizio, finanziate negli esercizi precedenti e spese nell'esercizio;

UV = somme stanziare nell'esercizio, finanziate negli esercizi precedenti e spese negli esercizi successivi.

Le spese UF di un esercizio costituiscono le spese UR o UV dell'esercizio successivo.

Le spese UF e UV **non sono** impegnate nell'esercizio in cui sono iscritte.

		ASSESTATO 2015					
Macroaggregati	SPESA - Classificazione DPCM 28 dicembre 2011 - MACROAGGREGATI	UE	UF	Gestione UE + UF	UR	UV	Gestione UR + UV
1	Redditi da lavoro dipendente	11.652.106	817.491	12.469.598	834.705	-	834.705
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	722.185	50.615	772.800	47.901	-	47.901
3	Acquisto di beni e servizi	24.343.056	-	24.343.056	-	-	-
4	Trasferimenti correnti	4.575.068	-	4.575.068	-	-	-
7	Interessi passivi	-	-	-	-	-	-
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	295.419	-	295.419	-	-	-
10	Altre spese correnti	3.913.963	-	3.913.963	-	-	-
	Totale spesa corrente per macroaggregati	45.501.797	868.106	46.369.903	882.605	-	882.605
				47.252.509			

Macroaggregati	Riferimenti	
4	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - PEREQUAZIONE GENERALE	275.756
4	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - PEREQUAZIONE PASTI	126.543
4	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - SALDI ATTIVI DI GESTIONE	1.040.000
10	Altre spese correnti - fondo svalutazione crediti	241.000

10	Altre spese correnti - fondo di riserva	2.951.930
10	Altre spese correnti - gestione IVA	700.000

Totali	5.335.229
---------------	------------------

PREVISIONE 2016							
Macroaggregati	SPESA - Classificazione DPCM 28 dicembre 2011 - MACROAGGREGATI	UE	UF	Gestione UE + UF	UR	UV	Gestione UR + UV
1	Redditi da lavoro dipendente	11.565.403	859.046	12.424.449	817.491	-	817.491
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	718.240	55.345	773.585	50.615	-	50.615
3	Acquisto di beni e servizi	23.953.876	998.074	24.951.950	-	-	-
4	Trasferimenti correnti	5.889.158	-	5.889.158	-	-	-
7	Interessi passivi	7.425	-	7.425	-	-	-
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	224.909	-	224.909	-	-	-
10	Altre spese correnti	1.102.000	-	1.102.000	-	-	-
	Totale spesa corrente per macroaggregati	43.461.012	1.912.464	45.373.476	868.106	-	868.106
				46.241.582			

Macroaggregati	Riferimenti
4	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - PEREQUAZIONE GENERALE
	200.000
4	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - PEREQUAZIONE PASTI
	75.926
4	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - SALDI ATTIVI DI GESTIONE
	2.098.478

10	Altre spese correnti - fondo svalutazione crediti	241.000
10	Altre spese correnti - fondo di riserva	150.000
10	Altre spese correnti - gestione IVA	700.000
Totali		3.465.403

PREVISIONE 2016 - ASSESTATA 2015							
Macroaggr egati	SPESA - Classificazione DPCM 28 dicembre 2011 - MACROAGGREGATI	UE	UF	Gestione UE + UF	UR	UV	Gestione UR + UV
1	Redditi da lavoro dipendente	- 86.703,49	41.554,43	- 45.149,06	- 17.213,77	-	- 17.213,77
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	- 3.944,80	4.729,35	784,55	2.714,65	-	2.714,65
3	Acquisto di beni e servizi	- 389.179,19	998.073,85	608.894,66	-	-	-
4	Trasferimenti correnti	1.314.090,25	-	1.314.090,25	-	-	-
7	Interessi passivi	7.425,00	-	7.425,00	-	-	-
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	- 70.510,03	-	- 70.510,03	-	-	-
10	Altre spese correnti	- 2.811.962,87	-	- 2.811.962,87	-	-	-
Totale spesa corrente per macroaggregati		- 2.040.785,13	1.044.357,63	- 996.427,50	- 14.499,12	-	- 14.499,12

Macroaggr egati	Riferimenti	Gestione UE + UF	Gestione UR + UV
4	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - PEREQUAZIONE GENERALE	- 75.756,46	
4	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - PEREQUAZIONE PASTI	- 50.617,06	
4	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - SALDI ATTIVI DI GESTIONE	1.058.477,59	

Altre spese correnti - fondo				
10 svalutazione crediti	-			
Altre spese correnti - fondo di				
10 riserva	- 2.801.929,84			
Altre spese correnti - gestione				
10 IVA	-			
Totali	- 1.869.825,77			-

Le risorse straordinarie 2015 e 2016 destinate al finanziamento di spesa corrente sono individuate nei termini sotto riportati:

Avanzo amministrazione destinato al finanziamento di spesa corrente	Previsione asestata 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz%
CDC SERVIZI GENERALI	1.040.000,00	2.098.477,59	1.058.477,59	101,78%
CDC INFORMATICA	34.426,85	-	- 34.426,85	-100,00%
CDC PROMOZIONE TURISTICA	5.000,00	95.000,00	90.000,00	1800,00%
CDC AMMINISTRATIVO SUAP	47.350,00	36.250,00	- 11.100,00	-23,44%
CDC POLITICHE ABITATIVE	74.834,10	166.692,65	91.858,55	122,75%
CDC ALTRI SERVIZI PER L'INFANZIA	5.596,41	-	- 5.596,41	-100,00%
CDC SOCIALE E SOCIO SANITARIA COSTI GENERALI U.O.	953.156,47	998.073,85	44.917,38	4,71%
Totale avanzo di amministrazione destinate al finanziamento di spesa corrente	2.160.363,83	3.394.494,09	1.234.130,26	57,13%

SPESA - Missioni di parte corrente

Missioni	SPESA - Classificazione DPCM 28 dicembre 2011 - MISSIONI	Previsione asestata 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz%
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	11.394.314,15	12.120.926,29	726.612,14	6,38%
3	Ordine pubblico e sicurezza	3.214.522,72	3.325.179,50	110.656,78	3,44%
4	Istruzione e diritto allo studio	9.686.407,49	9.723.746,98	37.339,49	0,39%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività produttive	48.745,30	46.134,00	2.611,30	-5,36%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	41.200,00	42.200,00	1.000,00	2,43%
7	Turismo	125.022,74	220.009,00	94.986,26	75,98%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.581.632,02	1.580.347,30	1.284,72	-0,08%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	777.995,41	756.342,00	21.653,41	-2,78%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	===
11	Soccorso civile	30.225,00	32.700,00	2.475,00	8,19%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.477.410,23	17.400.387,02	922.976,79	5,60%
14	Sviluppo economico e competitività	633.677,90	567.824,00	65.853,90	-10,39%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	48.425,91	27.361,00	21.064,91	-43,50%
20	Fondi e accantonamenti	3.192.929,73	390.999,89	2.801.929,84	-87,75%
50	Debito pubblico	-	7.425,00	7.425,00	===
Totale spesa corrente per missione		47.252.508,60	46.241.581,98	1.010.926,62	-2,14%

La gestione della spesa corrente per macrosettori rettificata per una corretta comparazione con l'esercizio 2015 è determinata nei termini sotto rappresentati:

Gestione corrente per centro di costo CDG	Assestato 2015	Fondo di riserva 2015	Spese straordinarie	Spese finanziate con FPV	Spesa finanziata con avanzo 2015	Previsione 2015 per valori comparabili	Previsione 2016	Fondo di riserva 2016	Spese straordinarie	Spese finanziate con FPV	Spesa finanziata con avanzo 2016	Personale (contratto e elezioni)	Previsione 2016 per valori comparabili	Scostamenti 2016 su 2015 per valori comparabili
Servizi generali	6.742.123	571.816	-	868.106	1.040.000	4.262.201	7.174.490	150.000	-	914.390	2.098.478	55.685	3.955.937	306.264
Gestione del personale	664.025	-	-	-	-	664.025	658.602	-	-	-	-	8.922	649.680	14.345
Servizi finanziari	1.779.974	-	-	-	-	1.779.974	1.824.022	-	-	-	-	16.943	1.807.079	27.104
Gestione dell'entrata	1.021.853	-	-	-	-	1.021.853	870.522	-	-	-	-	10.861	859.661	162.192
Informatica	853.984	-	-	-	34.427	819.557	820.343	-	-	-	-	4.090	816.253	3.304
Anagrafe e statistica	22.065	-	-	-	-	22.065	55.341	-	-	-	-	33.460	21.881	184
Gestione del territorio	2.382.015	22.388	-	-	-	2.359.627	2.336.689	-	-	-	-	23.193	2.313.496	46.131
Sviluppo e promozione del territorio	974.327	167.200	-	-	52.350	754.777	815.194	-	-	-	131.250	5.264	678.680	76.097
Sicurezza	3.353.424	109.176	500.000	-	-	2.744.248	3.357.380	-	587.000	-	-	33.733	2.736.646	7.601
Politiche culturali (coordinamento) e giovani	89.945	-	-	-	-	89.945	88.334	-	-	-	-	444	87.890	2.055
Servizi educativi	15.358.774	585.499	-	-	5.596	14.767.679	14.767.029	-	-	-	-	24.354	14.742.675	25.004
Servizi sociali	13.127.393	1.495.851	-	-	1.027.991	10.603.552	12.605.530	-	-	998.074	1.164.767	17.440	10.425.250	178.301
RIEPILOGO BILANCIO	46.369.903	2.951.930	500.000	868.106	2.160.364	39.889.503	45.373.476	150.000	587.000	1.912.464	3.394.494	234.389	39.095.129	- 794.374

La gestione della spesa per il personale per macrosettori rettificata per una corretta comparazione con l'esercizio 2015 è determinata nei termini sotto rappresentati:

Gestione corrente per centro di costo CDG	Personale 2015	Personale 2016	Rinnovo contratto	Elettorale	Personale 2016 per valori comparabili	Scostamenti comparabili
Servizi generali	3.695.013	3.694.139	55.685	-	3.638.454	56.559
Gestione del personale	592.877	591.875	8.922	-	582.953	9.924
Servizi finanziari	1.077.974	1.124.022	16.943	-	1.107.079	29.104
Gestione dell'entrata	786.853	720.522	10.861	-	709.661	77.192
Informatica	267.423	271.333	4.090	-	267.243	180
Anagrafe e statistica	22.065	55.341	834	32.626	21.881	184
Gestione del territorio	1.544.887	1.538.642	23.193	-	1.515.449	29.438
Sviluppo e promozione del territorio	346.030	349.234	5.264	-	343.970	2.060
Sicurezza	2.261.347	2.237.856	33.733	-	2.204.123	57.224
Politiche culturali (coordinamento) e giovani	28.945	29.434	444	-	28.990	45
Servizi educativi	1.740.923	1.615.640	24.354	-	1.591.286	149.637
Servizi sociali	1.132.456	1.156.944	17.440	-	1.139.504	7.048
RIEPILOGO BILANCIO	13.496.794	13.384.981	201.763	32.626	13.150.592	- 346.202

La gestione dell'entrata corrente per macrosettori rettificata per una corretta comparazione con l'esercizio 2015 è determinata nei termini sotto rappresentati:

Gestione corrente per centro di costo CDG	Assestato 2015	Trasferimento enti 2015	Trasferimenti enti particolari (1)	Entrate straordinarie (2)	Previsione 2015 per valori comparabili
Servizi generali	3.239.472	2.005.433	-	349.000	885.039
Gestione del personale	853.515	592.665	-	-	260.851
Servizi finanziari	2.150.604	1.419.370	-	-	731.234
Gestione dell'entrata	1.129.872	1.084.344	-	-	45.528
Informatica	1.051.616	1.015.827	-	10.000	25.789
Anagrafe e statistica	22.036	22.036	-	-	-
Gestione del territorio	2.845.434	2.127.730	-	-	717.704
Sviluppo e promozione del territorio	987.164	708.000	-	167.200	111.964
Sicurezza	4.085.489	3.492.694	-	540.000	52.795
Politiche culturali (coordinamento) e giovani	123.536	100.036	-	-	23.500
Servizi educativi	16.052.982	9.336.509	-	600.000	6.116.473
Servizi sociali	12.051.963	4.246.528	241.693	998.074	6.565.668
RIEPILOGO BILANCIO	44.593.683	26.151.171	241.693	2.664.274	15.536.545

Previsione 2016	Trasferimento enti 2016	Trasferimenti enti particolari	Entrate straordinarie	Previsione 2016 per valori comparabili	Scostamenti 2016 su 2015 per valori comparabili
2.603.718	1.695.116	-	50.000	858.602	26.437
841.637	615.992	-	-	225.646	35.205
2.195.147	1.466.720	-	-	728.427	2.807
986.549	940.673	-	-	45.876	348
1.004.609	958.820	-	20.000	25.789	0
55.341	22.216	33.125	-	0	0
2.798.937	2.146.032	-	-	652.905	64.799
755.488	658.018	-	-	97.470	14.494
4.117.916	3.443.473	-	630.000	44.443	8.352
122.377	100.877	-	-	21.500	2.000
15.412.140	9.044.601	-	150.000	6.217.539	101.066
11.428.102	4.248.611	-	998.074	6.181.417	384.251
42.321.962	25.341.149	33.125	1.848.074	15.099.614	- 436.930

Gli accantonamenti da operarsi a fronte di possibili crediti di dubbia esigibilità originati dalla gestione della competenza 2016 sono quantificati in euro 241.000 e questo in quanto le poste di entrata di bilancio relative alle rette per i servizi sociali ed educativi sono contabilizzate "al lordo" delle

eventuali mancate entrate. Sempre con la stessa logica, con la prechiusura dell'esercizio 2015 sono stati accantonati nel fondo relativo a "crediti di dubbia esigibilità" euro 241.000 relativi a rette insolute riferite all'esercizio 2015.

Ad oggi risultano accantonati complessivamente €. 954.708,25 nei termini sotto specificati, proseguendo nell'attività di recupero di tali posizioni.

Servizi	Crediti in essere 2011 - 2014	Accantonamenti operati al 31/12/2014	Tasso di copertura	Accantonamenti operati nel 2015	Credito ipotetico scoperto al 31/12/2015	Rischio latente esercizio 2015	Totale rischio	Accantonamenti 2016
Educativi	1.008.773,78	932.440,60	92,43%	216.000,00	76.333,18	17.682,59	94.015,77	216.000,00
Sociale	22.267,65	22.267,65	100,00%	25.000,00	-	2.732,35	- 2.732,35	25.000,00
Totali	1.031.041,43	954.708,25	92,60%	241.000,00	76.333,18	14.950,24	91.283,42	241.000,00

Si rappresenta che il fondo crediti di dubbia esigibilità relativo ai servizi educativi è costituito e finanziato secondo il principio della territorialità, mentre quello dei servizi sociali in proporzione al n. degli abitanti.

Gli investimenti programmati nel triennio sono determinati nei termini sotto rappresentati:

SPESA - Missioni - investimenti e attività finanziarie								
Missioni	SPESA - Classificazione DPCM 28 dicembre 2011 - TITOLI	Previsione assestata 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz %	Cassa 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	844.250,05	189.283,96	654.966,09	-77,58%	189.283,96	212.050,00	212.050,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	505.001,53	135.000,00	370.001,53	-73,27%	135.000,00	50.000,00	50.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	597.873,41	310.089,72	287.783,69	-48,13%	310.089,72	57.500,00	57.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.000,00	2.000,00	-	0,00%	2.000,00	-	-
11	Soccorso civile	186.130,82	94.635,16	91.495,66	-49,16%	94.635,16	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.576,17	11.000,00	3.423,83	45,19%	11.000,00	11.000,00	11.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	626.447,36	150.000,00	476.447,36	-76,06%	150.000,00	-	-
Totale investimenti per missioni		2.769.279,34	892.008,84	- 1.877.270,50	-67,79%	892.008,84	330.550,00	330.550,00

Anche relativamente alle spese per gli investimenti è opportuno chiarire la rappresentazione contabile che discende dai nuovi principi contabili di cui al D.P.R. 194/1996 e D.Lgs 118/2011.

Spesa	2016	2017	2018	Note
Spesa 1 (UE)	587.783,96	330.550,00	330.550,00	Spesa1= Investimenti programmati e realizzati nello stesso esercizio
Spesa 2 (UF)	-	-	-	Spesa 2= Investimenti programmati in un esercizio e realizzati successivamente
Spesa 3 (UR)	304.224,88	-	-	Spesa 3= Investimenti programmati negli esercizi precedenti da realizzarsi nell'esercizio
Spesa 4 (UV)	-	-	-	Spesa 4= Investimenti programmati negli esercizi precedenti da realizzarsi negli esercizi successivi
Totale spesa al titolo II	892.008,84	330.550,00	330.550,00	

Entrata

Risorse disponibili	587.783,96	330.550,00	330.550,00	Risorse disponibili nell'esercizio
FPV (Fondo Pluriennale vincolato)	304.224,88	-	-	Transito delle risorse già accertate per il finanziamento degli interventi differiti
Totale fonti di finanziamento	892.008,84	330.550,00	330.550,00	

Fonti di finanziamento spese in conto capitale	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Risorse correnti	330.550,00	330.550,00	330.550,00
Avanzo	67.233,96		
Trasferimenti Regione	-		
Trasferimenti di capitale dai comuni	175.000,00	-	-
Altri trasferimenti	15.000,00		
Mutui	-		
Totale	587.783,96	330.550,00	330.550,00

Fonti di finanziamento spese in conto capitale	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Risorse proprie	397.783,96	330.550,00	330.550,00
Risorse trasferite	190.000,00	-	-
Indebitamento	-	-	-

Totale	587.783,96	330.550,00	330.550,00
Risorse proprie %	67,68%	100,00%	100,00%
Risorse trasferite %	32,32%	0,00%	0,00%
Indebitamento %	0,00%	0,00%	0,00%

SPESA - Investimenti per macroaggregati

Macroaggr egati	SPESA - Classificazione DPCM 28 dicembre 2011 - MACROAGGREGATI	Previsione asestata 2015	Previsione 2016	2016-2015	Variaz%	Cassa 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
2	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.769.279,34	892.008,84	- 1.877.270,50	-67,79%	892.008,84	330.550,00	330.550,00
3	Contributi agli investimenti	-	-	-	===	-	-	-
1	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	===	-	-	-
Totale investimenti per macroaggregati		2.769.279,34	892.008,84	- 1.877.270,50	-67,79%	892.008,84	330.550,00	330.550,00

Il nuovo sistema contabile (D.P.R. 194/1996 - D.Lgs 118/2011) impone una diverso approccio nella rilevazione dei valori gestionali, sicuramente più vicino al sistema privatistico, ma potrebbe generare qualche difficoltà di comprensione per i non addetti ai lavori, specialmente per le rilevazioni che attengono alle fonti di finanziamento e impieghi in conto capitale.

Il bilancio pluriennale degli investimenti 2016/2018 evidenzia dei valori che sono contabilizzati secondo il nuovo sistema contabile (D.L.gs 118/2001) distintamente per la parte di effettivo realizzo nell'esercizio e per la parte da realizzarsi negli esercizi successivi, al fine di rappresentare il "percorso" di attuazione dell'investimento.

Secondo tale rappresentazione nel bilancio 2016 sono stanziati nella spese in conto capitale €. 892.008,84 di cui interventi per €. 587.783,96 finanziati e realizzati nell'esercizio e €. 304.224,88 di interventi già finanziati negli esercizi precedenti

PROGRAMMA INVESTIMENTI 2016

Descr.Articolo	UEP:C.d.G.	Descr.C.d.G.	Previsione richiesta integrata 2016	Note	Risorse correnti	Avanzo amministrazione	Trasferimento in conto capitale	Trasferimenti regionali	Altri trasferimenti	FPV	Totale
ACQUISIZIONE O REALIZZAZIONE SOFTWARE	62	CDC INFORMATICA	78.097		10.863	67.234					78.097
MOBILI,MACCHINARI E ATTREZZATURE	15	CDC SERVIZI GENERALI	500	Piccoli acquisti	500						500
MACCHINE PER UFFICIO	15	CDC SERVIZI GENERALI	1.300	Piccoli acquisti	1.300						1.300
HARDWARE	62	CDC INFORMATICA	109.137		109.137						109.137
ALTRI BENI MATERIALI	15	CDC SERVIZI GENERALI	250	Piccoli acquisti	250						250
MOBILI,MACCHINARI E ATTREZZATURE	112	CDC POLIZIA LOCALE	70.000		70.000						70.000
HARDWARE	112	CDC POLIZIA LOCALE	35.000	Videosorveglianza immobili in uso all'Unione (25.000)	35.000						35.000
ALTRI BENI MATERIALI	112	CDC POLIZIA LOCALE	30.000		30.000						30.000
MOBILI E ARREDI N.AC.	163	CDC SCUOLE MATERNE	24.500	(BO/5- CE/1 - CA/2 - FO/1,5 - LO/10 - MA/5)	24.500						24.500
MOBILI E ARREDI N.AC.	165	CDC SCUOLE MEDIE INFERIORI	26.000	(AE/1,5 - BO/2,3 - CE/2 - CA/0,5 - FO/1 - LO/Q76- MA/3)	11.000				15.000		26.000
MOBILI E ARREDI N.AC.	164	CDC SCUOLE PRIMARIE	22.000	(AE/3,5 - BO/3 - CE/4 - CA/2,5 - FO/1 - LO/3 - MA/1)	22.000						22.000
FABBRICATI CIVILI AD USO ABITATIVO, COMMERCIALE E ISTITUZIONALE	164	CDC SCUOLE PRIMARIE	62.590							62.590	62.590
FABBRICATI CIVILI AD USO ABITATIVO, COMMERCIALE E ISTITUZIONALE	164	CDC SCUOLE PRIMARIE	175.000	Comune di Bagnara - Scuola primaria S. Francesco - Adeguamento sismico - Intervento assistito da contributo - "Decreto mutui BEI" DI €. 50.000			175.000				175.000
Attrezzature n.a.c." e al SIOPE 2502	84	CDC URBANISTICA / U.P.A.	2.000	Piccoli acquisti	2.000						2.000
MOBILI,MACCHINARI E ATTREZZATURE	122	CDC PROTEZIONE CIVILE	3.000	Piccoli acquisti	3.000						3.000
INFRASTRUTTURE TELEMATICHE	93	CDC AMMINISTRATIVO SUAP	150.000							150.000	150.000
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	122	CDC PROTEZIONE CIVILE	91.635							91.635	91.635

MOBILI E ARREDI
N.AC.

162 CDC ASILI NIDI

11.000	(AE/3 - CE/1 - CA/2,5 - FO/1 - LO/3 - MA/0,5)	11.000						11.000
892.009	Totali	330.550	67.234	175.000	-	15.000	304.225	892.009

Nel 2016 entra in ammortamento un mutuo di €. 235.000 contratto per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica del comune di Bagnara. Gli oneri finanziari relativi sono recuperati in capo al medesimo comune.

Capitale mutuato	235.000,00
N. rate	30
Tasso annuale	1,60%
Formula	0,042231842
Rata semestrale	9.924,48
Rata annuale	19.848,97

<i>Data</i>	<i>Debito residuo</i>	<i>Rata</i>	<i>Quota capitale</i>	<i>Quota interessi</i>	<i>Interessi/anno</i>	<i>Capitale/anno</i>
31/12/2015	235.000,00					
30/06/2016	228.835,52	9.924,48	6.164,48	3.760,00		
31/12/2016	222.572,40	9.924,48	6.263,11	3.661,37	7.421,37	12.427,60
30/06/2017	216.209,08	9.924,48	6.363,32	3.561,16		
31/12/2017	209.743,94	9.924,48	6.465,14	3.459,35	7.020,50	12.828,46
30/06/2018	203.175,36	9.924,48	6.568,58	3.355,90		
31/12/2018	196.501,68	9.924,48	6.673,68	3.250,81	6.606,71	13.242,26

SERVIZI EDUCATIVI

Relativamente ai servizi educativi a partire dalla gestione 2015 il sistema di riparto e computato per quota capitaria (abitanti) con riferimento alle spese relative al personale amministrativo e le rimanenti spese sono computate territorialmente. Nei precedenti esercizi tutte le spese erano ripartite in una logica territoriale.

	161	162	163	164	165	167	168	169	182	
<i>Riferimenti al bilancio</i>	<i>Servizi educativi costi generali U.O.</i>	<i>Asili nido</i>	<i>Scuole materne</i>	<i>Scuole primarie</i>	<i>Scuole medie inferiori</i>	<i>Trasporti scolastici</i>	<i>Refezione scolastica</i>	<i>Centri ricreativi estivi</i>	<i>Altri servizi per l'infanzia</i>	<i>TOTALE EDUCATIVI</i>
<i>Saldo gestione corrente</i>	- 414.613	- 3.154.290	- 1.577.613	- 79.415	- 21.394	- 531.456	- 300.326	- 242.552	- 555.104	- 6.876.764
<i>Tasso di copertura corrente</i>	50,88%	37,43%	27,94%	89,27%	96,39%	26,72%	92,47%	33,47%	35,37%	55,18%
<i>Concorso enti al finanziamento del servizio</i>	49,12%	62,57%	72,06%	10,73%	3,61%	73,28%	7,53%	66,53%	64,63%	44,82%
<i>Saldo gestione investimenti</i>	-	11.000	24.500	22.000	11.000	-	-	-	-	68.500
<i>Tasso di copertura investimenti</i>	===	0,0%	0,0%	88,8%	57,7%	===	===	===	===	73,5%
<i>Concorso enti al finanziamento del servizio</i>	===	100,00%	100,00%	11,17%	42,31%	===	===	===	===	26,50%
<i>Saldo gestione complessiva</i>	- 414.613	- 3.165.290	- 1.602.113	- 101.415	- 32.394	- 531.456	- 300.326	- 242.552	- 555.104	- 6.945.264
<i>Tasso di copertura complessiva</i>	50,9%	37,3%	27,6%	89,2%	94,8%	26,7%	92,5%	33,5%	35,4%	55,5%
<i>Concorso enti al finanziamento del servizio</i>	49,12%	62,65%	72,36%	10,83%	5,24%	73,28%	7,53%	66,53%	64,63%	44,51%

	161	162	163	164	165	167	168	169	182	
<i>TASSO DI COPERTURA</i>	<i>Servizi educativi costi generali U.O.</i>	<i>Asili nido</i>	<i>Scuole materne</i>	<i>Scuole primarie</i>	<i>Scuole medie inferiori</i>	<i>Trasporti scolastici</i>	<i>Refezione scolastica</i>	<i>Centri ricreativi estivi</i>	<i>Altri servizi per l'infanzia</i>	<i>TOTALE EDUCATIVI</i>
Alfonsine	111,70%	30,69%	34,82%	93,45%	94,62%	27,11%	92,53%	3,19%	53,81%	60,23%
Bagnacavallo	33,65%	43,89%	21,98%	91,24%	92,76%	16,88%	102,80%	45,90%	53,94%	58,16%
Bagnara	42,57%	7,00%	0,21%	88,21%	79,39%	52,22%	87,93%	0,00%	16,22%	56,69%
Conselice	120,01%	42,48%	85,87%	88,53%	95,48%	30,55%	96,07%	0,00%	26,68%	66,88%
Cotignola	73,70%	31,79%	38,50%	93,17%	96,60%	28,63%	89,79%	29,82%	31,76%	56,78%
Fusignano	37,05%	39,42%	37,12%	93,65%	96,60%	34,54%	100,72%	20,42%	27,55%	59,45%
Lugo	30,35%	36,57%	13,22%	90,32%	94,64%	23,75%	92,76%	53,39%	27,85%	49,10%
Massa Lombarda	73,40%	39,57%	47,88%	90,98%	93,00%	37,21%	67,45%	54,70%	32,85%	52,45%
S.Agata	49,69%	37,22%	0,25%	40,10%	97,47%	20,50%	80,77%	0,00%	44,22%	44,04%
Unione										
Totale	50,88%	37,35%	27,64%	89,17%	94,76%	26,72%	92,47%	33,47%	35,37%	55,49%

BILANCIO PLURIENNALE

Per quanto concerne il bilancio pluriennale si è provveduto ad una ipotesi 2017 e 2018 che presuppone la sostanziale invarianza della gestione corrente, ad eccezione di quelle poste di natura straordinaria computate nell'esercizio 2016 e come tali non ripetibili negli esercizi successivi, mentre per la parte relativa alla gestione in conto capitale è stato recepito il piano degli investimenti come da cronoprogramma e le correlate fonti di finanziamento, considerando inoltre gli oneri finanziari in relazione ai mutui assunti nel 2015.

Non si è provveduto ad operare variazioni alla spesa legate al tasso di inflazione.

Nelle tabelle allegate sono rappresentati in maniera sintetica i bilanci 2017 e 2018. Sicuramente la variazione più significativa attiene alle risorse straordinarie assegnate nell'esercizio 2016 ai comuni che derivano dal risultato presunto della gestione 2015

Comuni	Liberi da es. 2014	Liberi da es. 2015	Totale liberi
Alfonsine	126.264,39	200.711,89	326.976,29
Bagnacavallo	127.446,16	251.269,83	378.715,99
Bagnara	-	17.625,12	17.625,12
Conselice	78.197,44	231.901,81	310.099,25
Cotignola	25.136,71	95.988,85	121.125,56
Fusignano	-	112.091,98	112.091,98
Lugo	135.558,33	386.349,91	521.908,24
Massa Lombarda	57.942,73	161.400,69	219.343,42
S.Agata	37.619,64	52.972,12	90.591,75
Totali	588.165,40	1.510.312,19	2.098.477,59

Il bilancio di cassa 2016, stante i flussi attesi in entrata ed uscita chiude con un saldo di €. 0

Si rappresenta in allegato il quadro sintetico del bilancio di previsione 2016-2018.

IL QUADRO ORGANIZZATIVO

Le norme in materia di assunzioni di personale per il 2016

Fino alla legge di stabilità 2015 le norme in materia di assunzioni di personale per gli enti locali erano fissate per l'Unione dall'art. 1, comma 562 della legge 296/2006 e per gli altri enti dal D.L. n. 90/2014 convertito dalla legge n. 114/2014 all'art. 3, commi 5 e seguenti. In sostanza l'Unione poteva rimpiazzare il numero delle unità di personale cessato l'anno precedente, sommando i resti non utilizzati, mentre, dal 2015 i comuni aderenti (escluso Bagnara di Romagna) potevano rimpiazzare le cessazioni intervenute dal 2013 in misura corrispondente ad una spesa pari a quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Per Bagnara di Romagna questo importo scendeva al 60% della spesa dei cessati nell'anno precedente fino al 2015, per salire all'80% nel biennio 2016-2017 ed arrivare al 100%, come per gli altri enti nel 2018. Per tutti gli enti, esclusa l'Unione, i resti dal 2014 andavano utilizzati per il solo triennio successivo alla cessazione, altrimenti si sarebbero perduti.

La legge di stabilità 2015, con l'art. 1, comma 424, ha riservato le capacità assunzionali di tutti gli enti locali per il 2015 ed il 2016 al personale in esubero degli enti di area vasta (province e città metropolitane). Questa disposizione nel corso del 2015 è stata oggetto di contrastanti interpretazioni, alle quali ha posto fine il 30 settembre 2015, con molti mesi di ritardo rispetto alle necessità, il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione pubblica firmato dal Ministro Madia il 14/9/2015 sui criteri per la mobilità del personale in esubero negli enti di area vasta. Con questo provvedimento è stato dato uno stop definitivo alle assunzioni degli enti locali fino ad aprile 2016. Infatti il sesto comma dell'art. 5 ha disposto che "le assunzioni previste dalla normativa vigente sono consentite alle amministrazioni destinatarie del presente decreto esclusivamente a completamento delle procedure di cui al medesimo decreto, fatte salve le assunzioni" del personale educativo nelle scuole degli enti locali. Sono state concesse soltanto due deroghe, per approfittare delle quali agli enti è stato dato pochissimo tempo. La prima eccezione era descritta nell'art. 2 del decreto e consente di formalizzare i trasferimenti agli enti locali del personale degli enti di area vasta in comando alla data del 19 giugno 2015. La tempistica prevedeva che entro dieci giorni decorrenti dal 30 settembre 2015 dovesse essere acquisito il consenso degli interessati e che entro venti decorrenti dalla stessa data dovessero essere comunicati alle province di provenienza gli inquadramenti del personale nell'ente. L'operazione non richiedeva agli enti locali di destinazione l'utilizzo di quote assunzionali. La seconda eccezione, riportata nel primo comma dell'art. 11, escludeva dall'applicazione del decreto le procedure di mobilità volontaria avviate prima dell'1/1/2015 e quelle avviate successivamente sulla base della Circolare dei ministri Madia e Lanzetta n. 1/2015, "purché riservate in via prioritaria al personale degli enti di area vasta", alla condizione che si concludessero entro il 15 ottobre 2015 e che non utilizzassero le quote assunzionali relative agli anni 2015 e 2016. Alla luce delle suddette disposizioni, tenuto conto degli ambiti dove potranno chiedere di essere ricollocati i dipendenti in esubero, descritti nell'art. 6, comma 3, e 9, comma 1 del decreto, a parte le descritte eccezioni, gli enti locali per poter assumere dovranno attendere il mese di aprile 2016, sempre che vi siano esuberi nella provincia di appartenenza e che i tempi delle varie fasi della procedura descritte nel decreto siano rispettati. Se non vi saranno esuberi nella provincia di appartenenza – nella provincia di Ravenna non ve ne sono - per fare

assunzioni nel 2016 gli enti locali dovranno attendere la ricollocazione dei dipendenti in esubero degli enti di area vasta di tutt'Italia. Non è dato sapere entro quanto tempo quest'ultima opzione possa concludersi. **Se sarà rispettata la nuova tempistica fissata dalla legge di stabilità, la ricollocazione dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di giugno.**

Se nel 2015 lo stop and go delle assunzioni negli enti locali è stato quasi esclusivamente stop, le cose sono destinate a non cambiare per i primi mesi dell'anno successivo. Questo è quello che si comprende leggendo il testo del disegno di legge di stabilità 2016 presentato al Parlamento dal Governo. Nei fatti si avrà una nuova pesante riduzione del turnover, che viene portato al 25% del costo delle cessazioni intervenute nell'anno precedente. **Per gli enti locali nel 2016 questa percentuale sale all'80% esclusivamente per consentire l'assorbimento del personale in esubero degli enti di area vasta. Tuttavia alle fusioni ed alle unioni di comuni è consentito rimpiazzare il turnover utilizzando il 100% della spesa del personale cessato.** Diversa la sorte per il turnover dei dirigenti negli stessi anni che viene ridotto anche per gli enti locali al limite del 25% del costo relativo al personale cessato nell'anno precedente. **Nei primi mesi del 2016 non sarà comunque possibile assumere dirigenti a tempo indeterminato – che sarebbero comunque riservati al personale in esubero degli enti di area vasta – fino al completamento delle operazioni di ridefinizione degli organici dirigenziali di tutte le pubbliche amministrazioni coordinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica.**

Non cambia invece la normativa sul ricorso ai rapporti di lavoro flessibile. Nel complesso gli enti della Bassa Romagna avranno una possibilità di spesa annua per il ricorso a questi rapporti di lavoro in misura pari a € 1.282.732,72 per assunzioni a termine, contratti di collaborazione e convenzioni (comandi) da enti fuori ambito Bassa Romagna, in gran parte utilizzate dall'Unione, ed a € 30.000,00 per contratti di somministrazione, lavoro accessorio, spese per stage formativi e contratti di formazione-lavoro.

Sia le spese per le assunzioni a tempo indeterminato che i rapporti di lavoro flessibile, come tutte le altre spese di personale devono rientrare nei tetti di spesa dei dieci enti che dal 2014 sono stati fissati nella media dei tetti del triennio 2011-2013. Per gli enti dell'area, con la determina n. 541 del 15/6/2015, sono stati fissati in complessivi € 21.593.624,32. Per il 2015 questo dato, calcolato sui bilanci di previsione degli enti, dava un tetto complessivo di € 20.598.183,43, con un'ulteriore disponibilità di € 995.440,83. Si stima che questo margine tenderà a crescere negli anni successivi.

Obiettivi del Settore Organizzazione Risorse Umane nel 2016

Nel 2016 il Settore Organizzazione Risorse Umane dovrà adottare idonee misure organizzative per riuscire a fornire i servizi di competenza facendo a meno del dirigente il cui pensionamento è previsto dall'1/10/2016 e proseguire per un ulteriore anno la gestione associata del personale e dell'organizzazione con il Comune di Russi. Andranno inoltre create sinergie tra il Settore e l'ASP della Bassa Romagna sia per far fronte alle difficoltà organizzative che si creeranno per l'uscita del dirigente, sia per consentire la sostituzione di due addette alle paghe il cui pensionamento è previsto nel corso del 2017. Il Settore dovrà infine verificare la fattibilità della creazione di un ufficio associato per la gestione delle pensioni dei dipendenti degli enti locali della provincia di Ravenna, da attivarsi nel corso del 2016 o a inizio 2017. In attesa della creazione di questo ufficio associato, potrà proseguire il supporto agli uffici pensioni dei comuni di Cervia e Ravenna.

La riduzione della spesa di personale nel triennio 2014 – 2016 alla luce delle scelte fatte nel 2015

Le politiche del personale nell'ambito della Bassa Romagna per il quadriennio 2015 – 2018 dovranno fare i conti con la cessazione dal servizio di un elevato numero di dipendenti: in totale per il periodo 2014 – 2016 le cessazioni per pensionamenti che si sono già verificate e che si verificheranno con certezza sono state 26 nel 2014 e 37 nel 2015 in totale 63 (di queste 20 nei servizi educativi sostituite con personale di cooperativa con un risparmio annuo stimato in circa € 5.000,00 cadauna, in totale circa € 100.000,00 annue) su un totale di 621 dipendenti al 31 dicembre dello scorso anno. In questi numeri sono compresi il direttore generale, 5 segretari dei comuni e 2 articoli 90 del TUEL (segretari di amministratori).

Nel biennio 2016 hanno la possibilità di accedere alla pensione anticipata altri 16 dipendenti. Dunque tra il 2014 ed il 2016 la Bassa Romagna potrebbe ragionevolmente perdere 79 dipendenti, ovvero il 12,73% della dotazione organica del personale a fine 2014. A queste cessazioni per pensionamento si aggiungeranno quelle per altre cause (mobilità, vincita di concorsi, ecc.).

Un numero così elevato di uscite nel triennio 2014-2016 ha consentito agli enti di intervenire sulle politiche di bilancio senza dover fare i conti con una spesa di personale eccessivamente rigida. Per poter chiudere il bilancio 2015 – 2017 i comuni membri hanno assegnato all'Unione l'obiettivo di ridurre in modo consistente la spesa, soprattutto negli anni 2016 e 2017. A questo scopo è chiesto un considerevole contributo anche alle spese di personale. L'obiettivo da raggiungere a fine 2015, sul tendenziale 2016, era la riduzione della spesa di personale per ciascuno di questi due anni di € 350.000,00 rispetto al bilancio 2015, già considerevolmente tagliato, attraverso la mancata sostituzione del turnover che si è verificato e si verificherà nel biennio 2015 - 2016 o la dilazione della sua copertura. Le stime che si possono fare a fine 2015 del consuntivo di questa manovra sono riportate di seguito. Spese di personale da preventivo 2015 (compresi il personale a termine le collaborazioni ed i comandi) = € 13.508.675,55. Spese di personale da assestato 2015 (compresi il personale a termine le collaborazioni ed i comandi) = € 13.229.872,60. Differenza = € 278.802,95. Spese di personale da preventivo 2016 (compresi il personale a termine le collaborazioni ed i comandi) = € 13.135.564,86. Differenza da preventivo = € 373.110,69. Differenza da assestato = € 94.307,74. Considerato che nel preventivo 2016 sono inseriti i costi dei rinnovi contrattuali del personale - non previsti al momento dell'assegnazione dell'obiettivo di riduzione della spesa - caricati con una stima per eccesso nell'importo di € 201.763,23 e che la riduzione della spesa per il personale assunto direttamente nei nidi e nelle materne comporta una maggior spesa per l'appalto di circa € 140.000,00, l'obiettivo assegnato è stato raggiunto. Questi numeri non tengono conto degli effetti sulla spesa di personale del Comune di Lugo e dell'area dell'affitto delle tre farmacie lughesi alla società partecipata S.F.E.R.A. srl dall'1/4/2015 che ha comportato la cessazione di 15 unità il cui costo annuo ammonta a circa € 430.000.

Scenario 2017 – 2018

Negli anni 2017 e 2018 è possibile che cessino dal servizio ulteriori 49 dipendenti, di cui 19 dalla sola Unione. Inoltre nel 2017 cesseranno dal servizio due dei cinque segretari oggi presenti negli enti della Bassa Romagna. Il risparmio stimato nei due anni, se tutti i dipendenti che possono accedere alla pensione anticipata si dimettessero senza essere sostituiti, ammonterebbe a poco meno di € 1.800.000.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata al gruppo dirigente dell'area che passerà, se non vi saranno sostituzioni, dagli attuali cinque segretari, un direttore generale e dieci dirigenti, in totale 16 unità, a 14 a fine 2016, per scendere a 12 a fine 2018. Se si estende l'analisi ai quadri intermedi dell'Unione ed ai responsabili incaricati di posizione organizzativa dei comuni, si nota che gli attuali 50 incaricati nell'area a fine 2016 probabilmente scenderanno a 42, mentre a fine 2018 potrebbero scendere di ulteriori 6 unità, arrivando a 36. L'Unione potrebbe perdere 8 incaricati di posizione organizzativa tra il 2015 ed il 2018.

Se le perdite dell'Unione potranno essere in parte gestite ripartendo le attività delle posizioni organizzative cessate sui colleghi, probabilmente senza gravi scompensi, nei comuni i vuoti lasciati saranno difficilmente colmabili a meno che non vengano realizzati ulteriori interventi di riorganizzazione, incrementando le gestioni associate in unione.

Il contesto delineato offre agli organi politici dell'area la possibilità di compiere un'approfondita riflessione sulla scelta delle strutture organizzative che dovranno gestire la Bassa Romagna nei prossimi anni, avendo a disposizione una struttura che già da sola si snellerà sia nelle posizioni di vertice che alla sua base, in particolare nel settore dei servizi educativi.

LE MISSIONI E I PROGRAMMI

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1: Organi istituzionali, governance e comunicazione

Comunicazione e trasparenza. Obiettivo prioritario per il prossimo triennio resta quello di migliorare la comunicazione, interna ed esterna. Dato atto delle modifiche e dei miglioramenti conseguenti il nuovo contratto (2015/2018) relativo al funzionamento dell'Ufficio Stampa nonché dell'avvio della nuova “Edicola di Radio Sonora” (servizio di informazione settimanale istituito nell'ottobre scorso) e del FaceBook dell'Unione (maggio 2015) occorre rafforzare il coordinamento della rete degli sportelli ai cittadini e migliorare la comunicazione relativa ai servizi associati dell'Unione.

Per quanto riguarda i sistemi di comunicazione esterna e interna gli obiettivi saranno orientati a:

- ◆ Rafforzare il coordinamento degli uffici relazioni con il pubblico dei comuni e degli sportelli dei servizi dell'Unione al fine di garantire risposte e servizi uniformi ai bisogni della comunità.
- ◆ Completare il sistema integrato di gestione delle segnalazioni e reclami (RILFEDEUR) al fine di monitorare ed intervenire tempestivamente sulle principali criticità emerse.
- ◆ Coordinare l'attività di comunicazione dell'Unione con quella dei Comuni con particolare attenzione allo sviluppo e all'utilizzo appropriato degli strumenti “social”.
- ◆ Avviare lo studio per la progettazione di nuovi siti web istituzionali secondo le nuove linee guida dell'AgID (Agenzia per l'Innovazione Digitale).
- ◆ Migliorare i flussi di comunicazione interna (Unione e rapporto Unione e Comuni) anche attraverso l'avvio di un nuovo sistema di “Governance” e di un conseguente restyling della intranet aziendale che preveda l'utilizzo di strumenti di e-collaboration.

Programma 2: Servizi generali (segreteria, protocollo e appalti)

Descrizione: I principali obiettivi del programma sono la semplificazione, la trasparenza, l'omogeneizzazione delle procedure, la comunicazione fra gli uffici dell'Unione e dei Comuni. Infatti il trasferimento di funzioni e servizi dal Comune all'Unione della Bassa

Romagna impone una sempre maggiore relazione e integrazione tra le due strutture, sempre nella logica della collaborazione e per il miglioramento nell'erogazione dei servizi e nell'abbattimento dei costi.

In particolare le strutture coinvolte in questo programma devono studiare ed applicare meccanismi interni che rendano più “lean”, efficiente ed efficace la comunicazione fra gli uffici dell'Unione e quelli dei Comuni condizione ineludibile per sviluppare il senso di appartenenza e la condivisione rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Finalità/obiettivi

Il perseguimento della semplificazione, snellimento ed omogeneizzazione delle procedure amministrative continuerà ad essere perseguito nell'ottica di implementazione del processo di dematerializzazione degli atti, con implementazione del formato digitale e del processo di “decertificazione”, nonché mediante la razionalizzazione e standardizzazione dell'attività degli affari generali in stretto raccordo con le strutture preposte dei Comuni.

Consolidamento delle attività connesse alla “trasparenza”, con attenzione anche alla implementazione dei dati forniti in formato open.

Particolare attenzione alle attività previste dal piano anticorruzione, facendo attenzione a non trasformare tale attività in meri adempimenti formali, ma cercando di entrare nel merito e di svolgere attività concrete di prevenzione.

L'implementazione di procedure di accentramento di forniture di beni e servizi e di lavori dovranno essere declinate non solo in un'ottica di pedissequo adempimento di una norma che impone le centrali uniche di committenza, ma soprattutto in un'ottica di riduzione dei costi e di semplificazione delle attività. A questo scopo andranno estesi modalità di lavoro che vedano impegnati nel raggiungimento dell'obiettivo personale di servizi diversi allo scopo di poter mettere a sistema le diverse professionalità.

Va consolidata l'attività di gestione dell'archivio in sinergia con l'area territorio in particolare nell'ottica di implementare l'attività di digitalizzazione delle pratiche in conservazione per rendere sempre più agevole il passaggio al nativo digitale per le procedure di competenza dell'area territorio.

Programma 4: Gestione delle entrate

Descrizione: Il programma riguarda la gestione delle entrate sia patrimoniali che tributarie dei Comuni dell'Unione.

Finalità/obiettivi: Da una prima lettura della bozza della legge di stabilità. Attualmente in discussione in parlamento non emerge un intervento di particolare innovazione dell'assetto impositivo se non una serie di esenzioni, che si auspica siano compensate da un

corrispondente gettito da parte dello stato.

Anzi rispetto a quello che doveva essere una sostanziale riforma del sistema fiscale locale che avrebbe dovuto passare alla LOCAL TAX, notiamo solo una serie di esenzioni in parte già viste in passato. Non solo tutta la seconda parte della riforma la cosiddetta IMUS che doveva accorpate COSAP/TOSAP, diritti di Affissione, pubblicità (i cosiddetti tributi minori) rimangono invariati, mantenendo una molteplicità e complessità di gestione completamente ingiustificata. Se poi lo riferiamo al territorio Unione dove sono presenti situazioni ancora diversificate di enti in Tosap e enti in Cosap, e di diritti e aliquote diverse possiamo capire la complessità e lo scarso tenore innovativo della presente manovra statale a livello tributario, se non nell'abbassamento della pressione sulle abitazioni e su alcuni altri immobili. Infine, norma in antitesi con l'autonomia degli enti locali è il blocco della pressione fiscale locale, con il divieto di aumento di ogni aliquota e addizionale.

ABITAZIONE PRINCIPALE: non pagherà né IMU né TASI ad eccezione degli immobili accatastati come A1, A8, A9. (ville castelli) che di fatto sono praticamente assenti nel nostro territorio. Ciò significa di fatto un azzeramento della entrata da TASI nei nostri bilanci che dovrebbe appunto essere compensato da equivalenti entrate dallo stato. Rimane la Tasi sugli immobili rurali strumentali che attualmente hanno una aliquota dello 0,1%

Attualmente per l'IMU per le unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado (genitori/figli) occupate come abitazioni principali e relative pertinenze l'aliquota era del 9,6 x mille mentre il governo dovrebbe esentarle completamente a determinate condizioni.

Da tener conto, anche se di difficile stima, anche l'esenzione dall'IMU dei cosiddetti “Imbullonati” cioè di quelle particolari categorie di impianti industriali, classificati catastalmente come D, che fanno parte di un'azienda. La perdita di gettito è dello 0,2% in quanto il resto dell'aliquota era già destinata allo stato.

TERRENI AGRICOLI: Viene modificata l'art. 13 del D.L. 201/2011, di fatto i terreni agricoli posseduti e condotti da soggetti iscritti alla previdenza agricola saranno esenti dall'IMU, si tratta nel nostro territorio della maggioranza almeno in termini di totale di gettito. Prima erano soggetti ad una aliquota del 8,6 per mille.

I COSIDETTI FABBRICATI MERCE: cioè i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano neanche locati, hanno una aliquota ridotta dello 0,1% riducibile fino a zero o aumentabile fino allo 2,5% attualmente. Tali fabbricati già esentati dall'IMU nel caso della Bassa Romagna erano esentati anche dalla TASI e quindi,

stante il blocco degli aumenti non sarebbe comunque possibile aumentare l'aliquota fino al 2,5%

RISORSE DEL SERVIZIO ENTRATE SUL BILANCIO UNIONE	
PROVENTI DA IMPRESE E DA SOGGETTI PRIVATI	1.000,00
CARTA, CANCELLERIA E STAMPATI	1.000,00
INCARICHI PROFESSIONALI (avvocati perizie)	16.000,00
MANUTENZIONE SOFTWARE	35.000,00
ALTRE SPESE PER SERVIZI (appalto pubbliche affissioni, etc.)	5.000,00
	90.000,00
QUOTA ASSOCIATIVE	2.000,00
VALORI BOLLATI	1.000,00
	150000
<i>N.B.:le altre risorse di entrata e spesa sono sui singoli bilanci dei Comuni</i>	

Obiettivi:

- massima semplificazione degli adempimenti a carico di cittadini e imprese
- attuazione politiche di equità fiscale
- gestione efficace degli insoluti

Programma 8: Sistemi informativi

Descrizione:

La programmazione dello sviluppo dei Sistemi Informativi deve necessariamente essere declinata sia sul fronte interno, nei termini di un progressivo efficientamento della macchina pubblica, che su quello esterno, ovvero la disponibilità di sempre maggiori servizi, diretti o indiretti, per cittadini e

imprese.

Entrambi i fronti hanno delle ulteriori articolazioni che vanno prese in considerazione; va da sé che i servizi forniti all'esterno non esisterebbero senza adeguati sviluppi del sistema informativo interno, quindi si può affermare che i due ambiti siano strettamente connessi tra loro, e che lo sforzo economico ed organizzativo su ciascun ambito sia inversamente proporzionale alla sua visibilità agli occhi degli utenti finali, ovvero di cittadini, professionisti ed imprese.

Finalità/obiettivi:

Sistema informativo interno

L'articolazione dello sviluppo della macchina informativa interna si può grossolanamente suddividere in **due ambiti** ben distinti: l'ambito infrastrutturale (hardware e software) e l'ambito delle piattaforme software in senso stretto.

Infrastrutture interne

Nel corso del 2015 è stato condotto un adeguamento delle infrastrutture server, anche per poter sostenere l'impatto indotto da nuovi sistemi di virtualizzazione che si sono resi necessari al fine di fornire servizi in mobilità e in generale da remoto: ampliamento della capacità di storage, installazione di nuovi server sia per il sistema di virtualizzazione che per la gestione degli utenti nelle diverse sedi comunali, licenze per l'avvio sistema di virtualizzazione delle applicazioni, che consentirne l'accesso da remoto ed in mobilità.

E' stato inoltre avviata la realizzazione del sistema di Disaster Recovery (ai sensi dell'art. 50 del CAD), con l'acquisto di apparecchiature adeguate e con l'adesione ad alcuni servizi offerti dai nascenti datacenter di Lepida SpA. Questi ultimi rappresentano un primo tentativo di utilizzo di un nuovo insieme di servizi offerti da Lepida tramite i propri datacenter, con la prospettiva di usufruirne a scala sempre maggiore negli anni a venire.

Infine nel 2015 è stata completata la realizzazione del sistema telefonico e quello di videosorveglianza centralizzati a livello di Unione.

Il 2016 sarà pertanto un anno di consolidamento di quanto avviato nell'anno precedente.

I sistemi e le infrastrutture server, di database, di storage, di sicurezza, di telecomunicazione e di videosorveglianza presenti richiedono inoltre un supporto ad alto grado di specializzazione, per cui è necessaria la disponibilità di service da parte di specialisti esterni, per i quali è previsto apposito stanziamento.

A livello di postazioni utente, si prevede di proseguire il processo di rinnovo delle apparecchiature obsolete e del software di produttività individuale (dall'aprile 2014 Microsoft non fornisce più la manutenzione del sistema operativo Windows XP, ancora molto diffuso tra le postazioni utente, nonché della suite Office 2003); in particolare verrà completato il passaggio dalla attuale suite di "Open Office" alla nuova suite "Libre Office", con la contestuale eliminazione di tutte le residuali installazioni proprietarie Microsoft Office 2003, la razionalizzazione del parco licenze necessario ed il passaggio alla versione 2016 del prodotto proprietario. Queste azioni si rendono necessarie per aumentare il livello di sicurezza della rete interna e per aumentare il livello di interoperabilità documentale tra utenti interni, peraltro già supportata dal nuovo "Disciplinare interno" per i servizi informatici

che sancisce l'adozione del formato ODF come standard documentale di tutti gli Enti.

Le parole chiave dell'attività prevista nel 2016 sul versante infrastrutture sono *sicurezza informatica, prestazioni, remotizzazione dei servizi e cloud*.

Piattaforme software interne

Per quanto riguarda le piattaforme software interne, si rendono fisiologicamente necessari adeguamenti per ottemperare alle evoluzioni normative; nel 2016, ad esempio, sono previsti investimenti e servizi legati all'avvio dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), all'avvento del sistema nazionale di autenticazione digitale (SPID), delle nuove regole tecniche per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni (PAGO-PA), delle recenti novità normative legate al codice della strada; ma anche al rifacimento della Intranet ed al potenziamento delle integrazioni tra le applicazioni, nell'ottica di rendere sempre più efficace la piattaforma di Business Intelligence.

Nel corso di questi ultimi anni, inoltre, l'Unione ha realizzato una delle piattaforme più avanzate dell'intera regione in materia di conoscenza territoriale ed immobiliare (ACI: Anagrafe Comunale degli Immobili), che fornisce una base conoscitiva trasversale di fondamentale importanza per diverse attività, in primo luogo edilizia, tributi locali, SUAP ed anagrafi.

Il complesso parco sistemistico ed applicativo comporta la previsione di un budget piuttosto sostanzioso per consentirne l'assistenza e la manutenzione, sia di natura ordinaria che per interventi straordinari.

Le parole chiave dell'attività prevista nel 2016 sul versante piattaforme informatiche sono quindi *integrazione, collaborazione e standard nazionali*.

Servizi verso l'esterno

Sul fronte esterno verranno fatte le attività sicuramente più visibili e di impatto sulla cittadinanza.

Anche in questo caso si possono distinguere l'ambito infrastrutturale e quello dei servizi finali, però nelle attività previste esiste un elemento che lega i due ambiti, ovvero l'elaborazione dell'Agenda Digitale Locale. Si tratta di un percorso partecipato che ha la finalità di elaborare e formalizzare un documento di programma che guiderà lo sviluppo della società dell'informazione a livello territoriale; il percorso verrà intrapreso nel corso del 2016.

Quindi una prima parola chiave del programma è *partecipazione*.

Infrastrutture

A livello infrastrutturale gli interventi più significativi si avranno nel settore della videosorveglianza. Il sistema centralizzato già realizzato è implementabile a piacere e alcuni Comuni hanno previsto importanti stanziamenti per dotare il proprio territorio di connettività adeguata a supportare nuovi impianti di videosorveglianza, per aumentare la percezione di controllo e sicurezza da parte dei residenti e delle imprese insediate.

Inoltre verrà portato a compimento il progetto di infrastrutturazione in banda ultralarga di 11 aree produttive del territorio (finanziamento regionale DUP 2009) che verrà integrato con la candidatura dei Comuni per finanziare interventi sul piano POR-FESR 2014-2019.

Le parole chiave di questo ramo del programma di attività possono pertanto essere declinate in *connettività e sicurezza*.

Servizi finali

Per quanto riguarda i servizi finali, si tratta di consolidare quanto si è avviato negli ultimi anni, ovvero: servizi per le imprese (piattaforma di Sportello Unico per le Attività Produttive), servizi per i professionisti (piattaforma “SIEDER” di Sportello Unico per l'Edilizia), modulistica on-line (piattaforma ElixForms in cloud), servizi scolastici, servizi di pagamento, nuova piattaforma di accesso per il cittadino (DOSSIER), ed infine l'ulteriore implementazione del portale Open Data.

Si ribadisce il concetto che tutti questi servizi sono resi possibili da anni di attività ed investimenti sul fronte interno.

Le parole chiave vogliono essere *semplificazione* e *digitalizzazione*.

Risorse previste:

Il quadro di sintesi delle previsioni di bilancio 2016 per l'ICT e le relative destinazioni è il seguente:

<i>Descrizione intervento</i>	<i>Beneficiari</i>	<i>Stanziamiento 2016 (€)</i>
Rinnovo attrezzatura hardware e software di base per gli utenti (sostituzione di PC e periferiche)	Unione e Comuni	90.000
Attrezzature hardware e software derivante da avanzo vincolato alla realizzazione del sistema informativo associato (finanziamento regionale)	Unione e Comuni	67.200
Adeguamento (licenze ed adattamenti) degli applicativi gestionali	Unione e Comuni	80.000
Manutenzioni di software, apparati e servizi di connettività (di cui circa 25.000 euro legati a manutenzioni non presenti nel 2015: videosorveglianza, telefonia accentrata, centrale operativa)	Unione e Comuni	395.000
Canoni e utenze per la telefonia fissa e mobile	Unione	21.000
Servizi di supporto specialistico su apparati e sistemi (di cui 20.000 previsti per l'assistenza agli impianti di videosorveglianza, non presente nel bilancio 2015)	Unione e Comuni	105.000
Spese per riparazioni e ricambi	Unione e Comuni	7.000

Interventi sugli impianti di videosorveglianza cittadina	Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Cotignola	190.000
Infrastrutturazione in fibra ottica delle aree produttive (fondi DUP 2009, finanziamento regionale vincolato)	Unione	150.000
Totale 2016		1.105.200
<i>di cui nuove funzioni</i>		<i>45.000</i>
<i>di cui derivanti da finanziamenti vincolati</i>		<i>217.200</i>
<i>di cui legati a progettualità comunali</i>		<i>190.000</i>

Programma 10: Risorse umane

Vedi sopra: il quadro organizzativo

Obiettivi del Settore Organizzazione Risorse Umane nel 2016

Nel 2016 il Settore Organizzazione Risorse Umane dovrà adottare idonee misure organizzative per riuscire a fornire i servizi di competenza facendo a meno del dirigente il cui pensionamento è previsto dall'1/10/2016 e proseguire per un ulteriore anno la gestione associata del personale e dell'organizzazione con il Comune di Russi. Andranno inoltre create sinergie tra il Settore e l'ASP della Bassa Romagna sia per far fronte alle difficoltà organizzative che si creeranno per l'uscita del dirigente, sia per consentire la sostituzione di due addette alle paghe il cui pensionamento è previsto nel corso del 2017. Il Settore dovrà infine verificare la fattibilità della creazione di un ufficio associato per la gestione delle pensioni dei dipendenti degli enti locali della provincia di Ravenna, da attivarsi nel corso del 2016 o a inizio 2017. In attesa della creazione di questo ufficio associato, potrà proseguire il supporto agli uffici pensioni dei comuni di Cervia e Ravenna.

MISSIONE 2 SERVIZI DI STAFF

Descrizione: A seguire sono indicate i principali obiettivi e le principali attività da attuarsi nel corso del triennio in materia di trasparenza, open data, semplificazione amministrativa, anticorruzione.

Programma 1: Staff del Segretario

In un contesto storico particolarmente critico come quello attuale risulta fondamentale orientare la gestione dell'Unione e dei Comuni ad una verifica generale delle procedure amministrative e delle relazioni esistenti tra forma associativa e singoli enti aderenti, al fine di dare piena attuazione ai principi di legalità e di semplificazione. In tale ottica, occorre accelerare il processo di standardizzazione e automazione delle procedure di adozione degli atti, di acquisizione dei beni (*e.procurement*) e di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Tale impostazione deve improntare anche il percorso di implementazione dei Piani per la Legalità e la Trasparenza, predisposti in modo coordinato tra tutti i segretari dei Comuni dell'Unione, strumenti essenziali di monitoraggio dei parametri di funzionalità e trasparenza. Un apporto essenziale in tal senso può essere dato dal Servizio legale dell'Unione e dal Servizio per la Prevenzione e Risoluzione delle Patologie del Rapporto di Lavoro.

E' del tutto evidente che la condivisione di alcune regole di riferimento tra le istituzioni pubbliche e gli *stakeholder* presenti sul territorio contribuisce alla progettazione di una società più equa e più giusta. Non solo. Il rispetto delle regole consente di ripristinare la coesione sociale e la fiducia nelle istituzioni, favorendo gli investimenti sia pubblici sia privati; *in altri termini*, crea le condizioni per uno sviluppo locale ottimale.

A tale scopo, servono regole chiare e semplici e modelli di controllo interno efficaci e coerenti con i predetti obiettivi di miglioramento. In questo contesto i Comuni della Bassa Romagna - *nonostante la farraginosità dell'attuale quadro normativo e in attesa delle auspicabili semplificazioni* - stanno cercando di trasformare gli obblighi di legge in opportunità di crescita.

Occorre diffondere un approccio alla gestione della cosa pubblica basato sulla “cultura etica”, che favorisce il raggiungimento di *standard* adeguati in termini di efficienza amministrativa e di equità nell'accesso ai servizi. Ma soprattutto occorre sviluppare fino in fondo le nuove tecnologie, con particolare riferimento agli *open data*, in modo da favorire un'azione pubblica trasparente e partecipata secondo i parametri dell'*open government*.

In tale contesto si ribadisce la volontà di dare piena attuazione al principio di accessibilità totale, in conformità anche al decreto

attuativo della riforma Madia approvato in questi giorni. A tale principio sono ispirate le disposizioni organizzative diramate agli uffici dell'Unione e dei Comuni, unitamente ad appositi manuali e schemi tipo, nell'intento di contemperare l'obiettivo della massima trasparenza con la semplificazione amministrativa e la tutela della riservatezza.

Obiettivi

- ✓ implementazione dei Piani per la legalità e la trasparenza dell'Unione e dei Comuni, secondo parametri di funzionalità e trasparenza
- ✓ standardizzazione e automazione delle procedure di adozione degli atti e di erogazione dei servizi, in costante collaborazione con il Settore innovazione tecnologica
- ✓ applicazione delle nuove normative in materia di acquisti (CONSIP-INTERCENTER-MEPA), avvalendosi anche della Centrale Unica di Committenza/Stazione Unica Appaltante costituita presso l'Unione
- ✓ sviluppo delle nuove tecnologie, con particolare riferimento agli *open data*, in modo da favorire un'azione pubblica trasparente e partecipata secondo i parametri dell'*open government*

Programma 2: Staff del direttore

Descrizione: Di seguito sono elencate i principali obiettivi e le principali attività da realizzare nel corso del triennio relativamente al servizio Controllo di Gestione e al nuovo Ufficio Finanziamenti Europei

Obiettivi: L'Ufficio controllo di gestione proseguirà nell'attività di rilevazione dei principali servizi dell'Unione e dei Comuni, cercando però di rendere automatico il collegamento fra di data base della contabilità, della gestione del personale e dei rispettivi gestionali dei servizi, rispetto alla Business Intelligence. Da quest'ultimo ambito si proseguirà nel generare cruscotti via via più comprensibili al cittadino e al decisore politico (vedi sopra programma trasparenza), ma rendendoli sempre più automatici nell'aggiornamento, giungendo a periodi discreti di aggiornamento dati che minimizzino l'attività di data-entry interna.

In particolare il servizio supporterà le integrazioni organizzative che la Giunta deciderà di approvare, nei Comuni e nell'Unione, con particolare riguardo ai Lavori Pubblici, all'integrazione organizzativa e alla rivisitazione di alcune organizzazioni già consolidate, come

la ragioneria associata.

L'Ufficio finanziamenti europei supporterà i decisori e i dirigenti di Comuni e Unione nell'attività di scouting e nella selettività di progetti da intraprendere. In particolar modo sarà necessario proseguire nella formazione e nell'aggiornamento continuo, parallelamente alla pubblicazione dei bandi Por-Fesr e delle Call che saranno indette nei prossimi mesi. L'obiettivo di lungo periodo però è rafforzare una conoscenza diffusa del nuovo sistema di programmazione 2020 perché i diversi settori siano in grado di programmare normalmente alla luce delle prospettive di finanziamento.

In particolar modo saranno privilegiati i bandi POR rivolti alle riqualificazioni energetiche del patrimonio pubblico, perché ciò si accompagni a programmi trasversali di tutta l'organizzazione tesi a realizzare Partenariati Pubblico Privati, al fine di attrarre le maggiori risorse degli assi 1, 2, 3 e 4 e produrre i maggiori vantaggi economici possibili ai Comuni della Bassa Romagna in termini di riduzione dell'impronta ecologica. Tali percorsi potranno infine costituire importanti opportunità di crescita per le imprese (o reti di impresa) locali più innovative.

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Descrizione:

Nel corso del triennio 2016/2018 l'attività della Polizia Locale della Bassa Romagna sarà finalizzata alla promozione e al potenziamento delle attività indirizzate allo sviluppo della sicurezza urbana e al coinvolgimento sempre più partecipe dei cittadini nella promozione della sicurezza urbana attraverso un percorso di solidarietà tra i cittadini e una loro cooperazione con le forze di polizia presenti sul territorio.

Partire dal cittadino come elemento attivo e indispensabile del controllo sociale è una finalità da perseguire attraverso azioni efficaci, che tendano ad aumentare l'interazione e la vicinanza alla propria Polizia Locale, che a sua volta sarà mediatrice innovativa e dinamica di politiche della sicurezza efficaci. Occorre operare affinché la percezione della sicurezza sia diffusa nelle comunità, specie in questi ultimi tempi contrassegnati da frequenti episodi di microcriminalità che sono vissuti con profondo allarme e timore.

L'attività della Polizia Locale potrà essere incrementata, in tal senso, attraverso obiettivi strategici che confermino il ruolo trasversale e di collegamento che essa assume nel territorio tra amministrazioni locali e statali. Rientrano fra questi, le collaborazioni per la prevenzione e repressione degli illeciti con le altre forze di polizia presenti sul territorio. Vista l'esperienza positiva raggiunta nel 2015

che ha prodotto risultati confermati anche dai dati statistici, la collaborazione avrà seguito anche nel 2016, non solo in ambito di polizia stradale, ma anche con controlli congiunti di polizia commerciale e di tutela dell'ordine pubblico, nelle assemblee pubbliche sui temi della sicurezza, con il presidio costante e capillare della Polizia Locale nelle aree decentrate del territorio.

E' questa funzione così multiforme che fa della Polizia Locale il primo regolatore sociale per affermare il rispetto delle regole e della corretta convivenza. La presenza sul territorio e, non solo, le attività relazionali e il contatto diretto e costante con la comunità locale, sono le azioni finalizzate ad un rapporto di collaborazione reciproca e vicinanza tra il cittadino e le istituzioni, e nel nostro caso, la Polizia Locale quale diretto ed immediato interlocutore della Pubblica Amministrazione.

Programma 0: Polizia locale

Descrizione:

Sarà necessario avere una Polizia Locale sempre più qualificata, professionale e attrezzata, con la consapevolezza di quelli che sono i propri poteri, doveri e competenze. Sapersi rapportare con le persone, anche in situazioni potenzialmente conflittuali, saper valutare le situazioni, essere consapevoli del proprio ruolo, saper conquistare la fiducia dei cittadini, saper lavorare in una struttura gerarchica e con altre professionalità, ma soprattutto essere aperti all'innovazione e alle continue trasformazioni sociali: queste sono le qualità richieste ad un operatore di polizia locale che presuppongono, altresì, una predisposizione personale e una formazione adeguata e costante.

Finalità/obiettivi (declinati secondo le linee programmatiche di mandato del Presidente: INNOVAZIONE, ATTRATTIVITA' e SVILUPPO SOSTENIBILE)

Il ruolo della Polizia Locale deve essere anche espressione di rassicurazione nei confronti dei fenomeni sopra descritti ed è indispensabile che gli operatori siano sempre più qualificati e professionali, nonché dotati di strumenti tecnologici che facilitino l'attività necessaria ad affrontare queste dinamiche complesse e in continua evoluzione, che esigono azioni rapide ed efficaci in grado di fornire feed back immediati. A Gennaio 2016 partirà il corso di formazione "Sperimentare nuove pratiche per l'efficacia del lavoro delle polizie locali" indirizzato a tutti gli operatori in attuazione all'accordo di programma.

L'acquisizione di competenze adeguate permetterà agli operatori della Polizia Locale di individuare preventivamente le diverse

problematiche, di affinare le capacità di dialogo elaborando possibili soluzioni che sono le componenti fondamentali dalle quali non si può prescindere per svolgere al meglio questa professione in un'ottica di vicinanza e di collaborazione reciproca.

Sviluppo di azioni concrete di intervento sulla vivibilità e sulla qualità del territorio, rafforzando il rapporto diretto con il cittadino, aumentando la visibilità e l'incisività del servizio della Polizia Locale, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie che consentano rapidità ed efficacia dell'azione e trasformino il ruolo attuale della Polizia Locale da punto di riferimento oggettivo a un nuovo ruolo trasversale che promuova il rapporto di vicinanza, collaborazione e fiducia tra la città e le istituzioni.

Fondamentale sarà fornire agli operatori una strumentazione adeguata e all'avanguardia che permetta di operare al meglio e in tempi rapidi e consenta così una immediata risposta al cittadino. L'utilizzo di strumentazioni informatiche all'avanguardia, agevoleranno l'attività della Polizia Locale nella gestione della propria attività e nella gestione della documentazione permettendo la dematerializzazione degli atti. La strumentazione consentirà l'importazione diretta dei dati per tutte le informazioni che i suddetti dispositivi renderanno disponibili, migliorando l'efficienza e l'accuratezza dell'attività.

Nell'ambito del sistema di videosorveglianza già presente nei territori dell'Unione, verranno condotte azioni su più livelli.

In primo luogo verrà sempre più consolidato e sviluppato il sistema in esercizio, che conta già più di 200 telecamere collegate al sistema logicamente centralizzato di registrazione, ma che comprende 9 server fisici di registrazione, accessibile dalle centrali operative della Polizia Municipale, del Comando della Compagnia dei Carabinieri e del Commissariato di Lugo; il sistema include anche la possibilità di attivare sistemi di ripresa mobili, la capacità di fault tolerance sui server di registrazione, la possibilità di attivare client di visualizzazione Web e mobili; si tratta quindi di un sistema all'avanguardia, basata su tecnologia leader mondiale di mercato, espandibile potenzialmente all'infinito; la gestione del sistema è in capo all'Unione, il suo potenziamento ed il raffittimento dei punti di ripresa è invece dipendente dalle esigenze dei singoli Comuni; di conseguenza gli investimenti in tal senso risultano territorialmente diversificati. Gran parte degli investimenti sono di norma assorbiti dalle infrastrutture di collegamento; tipicamente telecamere ad alta risoluzione necessitano di collegamenti in banda ultralarga e quindi di fibra ottica.

Vi è poi un altro ambito di azione, che riguarda il potenziamento funzionale degli impianti; si valuterà infatti la possibilità di installare un sistema di lettura e riconoscimento delle targhe automobilistiche di tutti i paesi europei, integrato con gli impianti di videosorveglianza già esistenti, avente come finalità la segnalazione automatica dei veicoli ricercati e l'analisi dei flussi di traffico sul territorio dell'unione creando una sorta di perimetro del territorio sottoposto a monitoraggio costante; una sorta di cinta muraria dotata di aperture predeterminate (i varchi) attraverso le quali il traffico in entrata ed in uscita debba obbligatoriamente transitare.

Anche in questo caso sarà fondamentale il coordinamento, la condivisione degli intenti e della strumentazione con le altre Forze dell'Ordine operanti sul territorio, così come accade oggi per gli impianti di videosorveglianza.

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Descrizione:

Obiettivo prioritario del settore è quello di individuare strategie capaci di elevare/diversificare ulteriormente nel suo complesso l'offerta di servizi, sperimentando anche forme gestionali innovative.

Programma 0: Istruzione e diritto allo studio

L'espletamento della nuova gara di affidamento del servizio, conclusasi a Agosto 2015, fornisce l'occasione per sperimentare/verificare le diverse modalità gestionali previste dal nuovo appalto, orientando le scelte di sviluppo dei servizi destinati alla prima infanzia, fascia di età 0-6 anni.

E' inoltre strategico in questo contesto il coinvolgimento di tutte le iniziative promosse dal privato e dal privato sociale , integrando la rete dei servizi destinati alla prima infanzia, in particolare 0-3, per diversificare l'offerta e aggiungere maggiore flessibilità rispetto alle esigenze delle famiglie.

Sul piano organizzativo e amministrativo occorre proseguire nel percorso di gestione associata dei servizi, potenziando l'attività di accentramento del back-office, superando le difformità amministrative ancora presenti nei territori, attribuendo maggiori funzioni operative e di responsabilità ai tre servizi (Nido e Scuola dell'infanzia, Gestione Giuridico Amministrativa, Coordinamento unità territoriali) che compongono il Settore Servizi Educativi.

A partire dalle simulazioni condotte nell'anno 2015 sulla ricaduta per singolo Comune a seguito della modifica delle modalità di compartecipazione dei Comuni al finanziamento della spesa per i servizi educativi, ovvero passaggio da quota storica a quota capitolaria, si dà atto del passaggio a quota capitolaria per le spese relative al personale amministrativo, già a consuntivo 2015. La restante parte della spesa sarà oggetto delle debite valutazioni politiche assieme al quadro completo delle spese della generalità del Bilancio non imputate a quota capitolaria.

Accanto all'attività di recupero delle pregresse morosità, occorre intervenire su diverse modalità di riscossione delle rette dei servizi che, senza penalizzare la funzionalità per le famiglie, limiti il rischio di morosità e garantisca maggiormente la certezza dell'entrata. In

primo luogo l'incentivazione dell'utilizzo dell'addebito su c/c (RID) in alternativa al pagamento mediante avviso (MAV). Oltre a questo occorre procedere con la diffusione del sistema di pre-pagato.

Il Progetto “Analisi e proposte di integrazione organizzativa dell'Unione della Bassa Romagna e dell'Asp” in corso di stesura potrà evidenziare nuove opportunità e modalità gestionali diversificate che saranno allo studio il prossimo anno.

La revisione dei modelli gestionali e organizzativi è volta al perseguimento della sostenibilità economico finanziaria del sistema educativo, nel mantenimento della più efficace risposta al bisogno. La diversa modalità di affidamento dei servizi, refezione scolastica e gestione educativa, ha comportato sia una razionalizzazione amministrativa (riduzione delle convenzioni per sporzionamento, pulizia, assistenza al pasto, acquisto viveri, ecc.) che un lieve riduzione dei costi. Riduzione riscontrabile nell' anno 2015 di circa 90.000 euro proporzionalmente riproducibile nelle successive annualità.

Finalità/obiettivi per il 2016

- sperimentazione di nuovi servizi integrativi per garantire maggiore flessibilità e rispondenza alle esigenze delle famiglie, in particolare per la fascia di età 0-6
- revisione del regolamento dell'Unione dei Comuni per i servizi 0-6
- introduzione delle iscrizioni on-line per i servizi comunali per l'infanzia, refezione scolastica e trasporti
- strategie di supporto alla prevenzione della morosità

	161	162	163	164	165	167	168	169	182	
RIFERIMENTI ALLA SPESA	Servizi educativi costi generali U.O.	Asili nido	Scuole materne	Scuole primarie	Scuole medie inferiori	Trasporti scolastici	Refezione scolastica	Centri ricreativi estivi	Altri servizi per l'infanzia	TOTALE EDUCATIVI

MISSIONE 5 COORDINAMENTO DELLA CULTURA

Programma 0 Coordinamento della cultura

La Cultura è un servizio soltanto coordinato in Unione, pertanto questo documento si propone di rafforzare il coordinamento dei responsabili comunali principalmente sui temi del sistema bibliotecario (acquisti, catalogazioni, specializzazione su tematiche da individuare, progetti e iniziative di sensibilizzazione alla lettura, ecc.)

Inoltre, nel corso del triennio 2016-2018 si cercherà di valorizzare la ricchezza della “cultura diffusa” nel territorio della Bassa Romagna, attraverso la costruzione di calendari integrati per mostre, eventi, manifestazioni culturali, programmazione teatrale.

Verrà infine realizzata un’attività di tutoring di progettazione condivisa, sia a livello di Bassa Romagna, sia per incrociare il livello regionale ed europeo.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

Lavorare per un'integrazione più profonda tra scuola e lavoro, la cura del talento delle giovani generazioni, la crescita intelligente delle nostre città. Su questi temi occorrerà, da un lato, dare continuità ai progetti già avviati con successo e, dall'altro, mettere in campo nuove progettualità in collaborazione con il nostro tessuto economico e sociale.

Le attività del Servizio politiche giovanili per l'anno 2016 prevedono l'implementazione dei progetti già avviati di:

- ✓ promozione e diffusione della cultura del volontariato e dell'associazionismo nelle giovani generazioni (realizzazione di brevi percorsi/esperienze di volontariato attivo per i giovani 14-24 anni del nostro territorio e promozione dell'associazionismo locale)
- ✓ Gestione progetto servizio civile in carico all'Unione dei Comuni della bassa Romagna, raccolta e sezione domande di partecipazione, ampliamento degli enti coinvolti, avvio di nuovi progetti.
- ✓ Progetti legati alla cultura della legalità e della cittadinanza attiva
- ✓ Implementazione dell'attività di Radio Web Sonora e aggiornamento del sito web
- ✓ Stimolare confronto e azioni di livello territoriale in ambito sportivo.

MISSIONE 7 TURISMO

DESCRIZIONE:

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in linea con le indicazioni programmatiche della Regione Emilia - Romagna, per il prossimo triennio intende proseguire nello sviluppo delle politiche turistiche e delle azioni di promozione messe in campo a partire dalla positiva esperienza di Expo.

Nel 2016 si completerà l'iter per l'approvazione della nuova legge sul turismo che introduce importanti novità e, prima tra tutte, la necessità strategica di costruire una brand identity che non si basi più solo sul prodotto e sulla sua economicità, ma sulle destinazioni e sull'integrazione dei prodotti allo scopo di ottenere più interesse, più appeal, più visibilità. In poche parole, un racconto innovativo della destinazione per far insorgere un'emozione. Si innesta su questa strategia la politica di promozione dell'Unione che parte proprio dal concetto di raccontare che cosa significa vivere una “Bassa Romagna Experience”.

Punto di forza di questo percorso è l'immaginario collettivo legato all'idea della alta qualità della vita in Romagna e dell'innata ospitalità dei romagnoli. Da qui siamo partiti per mettere a punto il progetto Expo incrociando tradizione e innovazione. I risultati della presenza della bassa Romagna a Expo sono stati molto positivi per cui si intende valorizzare l'esperienza lavorando su tre linee cardine: innovazione, attrattività, turismo sostenibile.

FINALITÀ/OBIETTIVI

Innovazione: “delizie per viaggiatori buongustai” è il format innovativo messo a punto per Expo che, grazie alla tecnica del croma key, in real time permette al protagonista di recitare nel “vuoto” e vedersi proiettato all'interno di una video-storia, con la quale poter interagire. Questo format può essere rappresentato ovunque e, considerato che ha molto successo nelle situazioni aggregative, si propone di utilizzarlo in riviera (dai lidi ferraresi a Cattolica) come strumento di promozione della Bassa Romagna durante l'estate 2016, nonché nei Comuni dell'interno durante fiere, sagre ecc. il risultato che si intende ottenere è trasmettere alle persone il desiderio di passare dal virtuale al reale.

Attrattività: è l'altro elemento che va raccontato e potenziato. Come anticipato sopra, sappiamo che la Bassa Romagna nell'immaginario collettivo è “la terra del benvivere”, un territorio che può vantare un'alta qualità della vita e un tasso di longevità tra i più alti d'Europa, qualità diffusa dei servizi e un ambiente culturale in perenne movimento che facilita la socializzazione tra le persone, sia per chi qui ci vive, sia per chi si trova semplicemente a passarvi. Plus del territorio è la solida cultura agro-alimentare. Dobbiamo creare le condizioni perché chi non ha la fortuna di viverci senta il desiderio di passare qui da noi il suo tempo libero. Bisogna quindi

rafforzare l'identità e la percezione delle opportunità offerte dal territorio attraverso la costruzione di una solida comunicazione coordinata e integrata partendo dalla costruzione e definizione del brand "Bassa Romagna".

Turismo sostenibile: per i territori che non hanno un sistema turistico già sviluppato è importante presentarsi sui mercati con proposte originali che tengano conto delle nuove sensibilità dei turisti e delle nuove forme di turismo. Tra queste in crescita la domanda di turismo sostenibile perché è aumentata la consapevolezza della necessità di preservare l'ambiente, sia che siamo in vacanza sia che siamo a casa nostra.

Nei prossimi anni l'Unione intende stimolare lo sviluppo di realtà imprenditoriali in questo settore partendo dal principio definito dall'Organizzazione Mondiale del Turismo: "Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche". Su questo principio si baseranno le azioni dell'Unione nei prossimi anni soprattutto per quanto riguarda l'impresa turistica e la sua frammentazione. La domanda di turismo sostenibile è in aumento e la Bassa Romagna può costruire un'offerta per intercettare la domanda. In stretta collaborazione con APT Servizi, e con gli organismi previsti dalla nuova legge, l'Unione intende promuovere azioni e attività per stimolare la creazione di una rete di imprese in grado di "vendere" il territorio e di dare sistema a questo settore economico che può produrre risultati interessanti per il territorio.

MISSIONE 8 URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

Descrizione:

Il principio fondamentale: LA PARTECIPAZIONE

Il percorso di approvazione degli strumenti cardine della pianificazione territoriale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, il PSC e il RUE, si contraddistingue per la forte componente di partecipazione e condivisione, con tutti i portatori di interesse del territorio. Prima dell'adozione del RUE sono stati svolti oltre 50 incontri preparatori. Tale principio voluto dalle amministrazioni comunali, continuerà a rappresentare la guida per l'azione futura. Dopo un periodo di verifica degli strumenti vigenti approvati nel 2009 (PSC) e nel 2011 (RUE), nel triennio 2016/2018 è necessario proporre un percorso di modifica e adeguamento degli strumenti per rispondere alle nuove esigenze del territorio e alle istanze degli stakeholders. Tale percorso iniziato nel 2015 dovrà essere sviluppato nel 2016 in coerenza con la legge edilizia regionale 15/2013, che richiede forti semplificazioni degli strumenti di pianificazione generale, in sintonia con l'attuale evoluzione legislativa della legge urbanistica regionale, in corso di discussione.

Le possibilità di sviluppo: L'EVOLUZIONE

Su tale base vogliamo guidare un'evoluzione del RUE attenta al monitoraggio degli effetti e coerente con una strategia di riduzione dei consumi energetici e del suolo. Riformeremo il nostro sistema di strumenti di pianificazione al fine di renderlo più snello ed efficace, senza perdere il controllo e il rispetto delle volontà dei singoli comuni.

Adeguamento del RUE e del PSC

Nuovi eventi, indagini e piani sovraordinati, hanno portato ad una maggiore consapevolezza sulla fragilità del territorio, i cambiamenti climatici, l'esondabilità dei corsi d'acqua, gli eventi sismici e la liquefazione del suolo, hanno cambiato in nostro modo di pensare all'uso del territorio.

Questo incide sul sistema delle tutele e sulla riduzione degli ambiti di potenziale insediamento.

Le tutele saranno valutate e comparate tra loro, cercando un nuovo equilibrio tra sicurezza e conservazione dei beni culturali, storici e testimoniali.

Occorre adeguare e semplificare in tempi rapidi il PSC e il RUE, in primis alla L.R. n. 15/2013 escludendo tutti i riferimenti alle leggi e norme di pianificazione emesse dagli enti sovraordinati (Stato, Regione, Provincia).

Programma 1 Urbanistica, assetto del Territorio ed edilizia privata

Descrizione:

Le politiche del RUE: LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI: LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- **Contenimento del consumo del suolo** che si declinerà in riuso e recupero del territorio urbanizzato esistente, l'ampliamento massimo del concetto di ristrutturazione dell'esistente.
- **Contenimento del consumo energetico e idrico** attraverso sconti e incentivi per il raggiungimento degli obiettivi energetici della nuova delibera regionale 967/2015. Piano energetico e PAES dell'Unione sono in stretto coordinamento con il RUE: l'obiettivo è di riqualificare energeticamente almeno il 5% del patrimonio edilizio esistente entro il 2020.
- **Tutela del paesaggio e della qualità urbana:** verifica degli edifici di valore culturale nei centri storici e nel territorio rurale; revisione della normativa relativa alle categorie di tutela e ai criteri di intervento sui fabbricati tutelati, in relazione alle opere per il miglioramento sismico ed energetico.
- **La riqualificazione dei centri storici e degli opifici dismessi:** le norme dovranno semplificare le possibilità di intervento su queste aree e sui fabbricati esistenti, incentivando politiche di riuso e bonifica dei suoli, sostenendo lo sviluppo dei centri commerciali naturali;
- **La sicurezza del territorio e degli edifici** è da perseguire attraverso politiche di prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, incentivando gli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e del patrimonio edilizio esistente.

Finalità/obiettivi (declinati secondo le linee programmatiche di mandato del Presidente: INNOVAZIONE, ATTRATTIVITÀ e SVILUPPO SOSTENIBILE)

- variante del PSC per il contenimento delle previsioni di nuovi ambiti per potenziali insediamenti residenziali e produttivi;
- variante al regolamento edilizio urbanistico per la semplificazione degli interventi di riuso dell'esistente;
- definizione del regolamento dei dehors, per facilitarne la realizzazione individuando tipologie ammesse per i vari contesti, migliorando l'immagine e il decoro dei centri storici;
- organizzazione dei controlli edilizi per la verifica degli interventi, più legalità e trasparenza.

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO

Descrizione:

Il principio fondamentale: CAMBIAMENTO

I cambiamenti in atto riguardano le città e il loro rapporto con il territorio e la società che lo popola, la loro condizione economica e ambientale, occorre che non ci sia distanza fra le proposte e le decisioni per governare le città e il territorio e gli esiti concreti che tali proposte e decisioni riescono a conseguire.

E' matura la consapevolezza che occorre passare dalla fase di gestione delle emergenze ad un nuovo approccio di sviluppo sostenibile, basato sul risanamento e la sicurezza del territorio.

Aumentare la competenza ed i servizi dell'Unione per offrire ai comuni il supporto necessario in tema di autorizzazioni, procedimenti, esposti, ordinanze e in generale sulle competenze necessarie a valutare le diverse matrici ambientali.

Attuare gli impegni del Patto dei Sindaci, con azioni locali per ridurre gli sprechi e promuovere l'energia sostenibile al fine di raggiungere gli obiettivi della politica energetica comunitaria (Europa 2020) in termini di riduzione del 20% delle emissioni di gas serra (con il Patto dei Sindaci l'impegno è di andare oltre a questa percentuale), l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili (più 20%) e diminuzione del 20% del consumo di energia. I PAES sono gli strumenti che fissano le azioni con le quali raggiungere questi obiettivi. Il tema dell'energia costituisce altresì un tema rilevante nell'ambito del "Progetto Bassa Romagna 2020" pertanto nelle iniziative relative tutti i servizi dell'area saranno attivi.

Priorità: SICUREZZA E SOSTENIBILITA'

Centrale per l'Unione è l'attenzione all'assetto idrogeologico del territorio, alla sicurezza dei fiumi e dei torrenti ed alla rete di bonifica, con interventi che consentano il deflusso delle acque, con tagli periodici e senza sradicare la vegetazione (causa di cessione e cedimento degli alvei).

Valutare l'adesione al Mayor Adapt e deliberare strategie per il miglior adattamento ai cambiamenti climatici in relazione soprattutto al rischio alluvionale/allagamenti e per converso alla siccità ed al rischio infertilità dei terreni agricoli.

Comunicare e promuovere stili di vita a minor spreco ed a salvaguardia dei beni naturali; consolidare la linea di politica urbanistica e di cultura tecnica per lo stop al consumo del territorio; adottare atti comuni, per l'assorbimento dell'inquinamento e la maggiore qualità del microclima urbano, con la diffusione del verde pubblico negli spazi disponibili (alberi e cespugli nelle rotonde, lungo le piste ciclabili, negli spartitraffico, nelle aree industriali, nelle aree pubbliche libere) ed il ripristino di quello deperito non sostituito.

Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Descrizione:

Questo approccio comporta anche l'introduzione di nuove azioni urbanistiche e ambientali, quali l'esclusione di nuovo consumo di suolo e l'aumento della copertura vegetale sugli spazi aperti permeabili, pubblici e privati presenti all'interno dei tessuti urbani, oltre alla riqualificazione e manutenzione dei tracciati idrografici superficiali nella rigorosa ottica della sicurezza idraulica.

Deve essere operata anche una selezione prioritaria delle nuove trasformazioni urbanistiche che consentano l'innalzamento del potenziale di rigenerazione ambientale della città e di quelle finalizzate alla rigenerazione dello stock edilizio esistente non più in grado di fornire adeguate prestazioni ambientali ed energetiche. Infine è opportuno sottolineare la necessità di manutenzione delle reti tecnologiche urbane, di quelle energetiche e di quelle per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Sotto questo profilo si conferma la scelta del nuovo modello di raccolta, che andrà a gara e che riguarderà l'intero territorio della Provincia e oltre, aderente alla legge 16/2015 e al piano regionale dei rifiuti adottato lo scorso 8 gennaio 2016 ispirato alla direttiva comunitaria che mira a ridurre l'impatto dei rifiuti in cinque fasi: prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero energia e smaltimento in discarica.

Solo in questo modo potremo costruire una società che veda finalmente il rifiuto come una risorsa, riducendo progressivamente il ricorso alla discarica fino all'obiettivo della **discarica zero**, rendendo sempre più residuale anche l'incenerimento. La scelta di un sistema orientato verso la domiciliarità tiene conto delle caratteristiche dei nostri territori e favorisce una omogeneità, per tutto il territorio a gara, di azioni per un miglior governo nella gestione dei rifiuti, introducendo la tariffa puntuale ispirata al principio di 'chi inquina paga'.

La sfida dei prossimi anni è proprio questa: ridurre in maniera sostanziale la produzione dei rifiuti, specie se indifferenziato, e massimizzare il recupero di quelli prodotti, in coerenza con le politiche europee in tema di rifiuti che individuano nella società del riciclo l'obiettivo a cui puntare.

Finalità/obiettivi (declinati secondo le linee programmatiche di mandato del Presidente: INNOVAZIONE, ATTRATTIVITA' e SVILUPPO SOSTENIBILE)

–incidere sui processi autorizzativi delle trasformazioni ambientali, per orientarli alla tutela e la sicurezza del territorio, anche con l'utilizzo migliori tecnologie disponibili;

–variare la pianificazione generale per orientarla completamente allo sviluppo sostenibile, sia per il comparto produttivo che per la residenza e il commercio;

Ambito Strategico	Ambito D'Azione	Obiettivo Strategico	Obiettivi 2016
La Città sostenibile e dalle emergenze al risanamento allo sviluppo	Inquinamento delle acque, del suolo e insediamenti produttivi	Migliorare gli interventi edilizi degli Ambiti Produttivi, riducendo gli impatti sulle matrici ambientali di ogni singolo intervento	Analisi sempre più attenta delle autorizzazioni ambientali VIA , AIA,AUA al fine di ottimizzare il ricorso a processi a basso impatto ambientale
	Partecipazione e al processo autorizzativo	Ottimizzare la gestione della partecipazione alle procedure autorizzative, mantenendo approcci e analisi tempestive e approfondite.	Formazione dei tecnici incaricati e protocolli con enti coinvolti che riducano le tempistiche in un'ottica LEAN
	Igiene Urbana e Raccolta differenziata	Raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste dal Piano d'Ambito per la Provincia di Ravenna mediante il coinvolgimento della Popolazione	Partecipazione ai processi decisionali della nuova gara per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti

MISSIONE 11 Protezione CIVILE

Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio dell'Unione, per la previsione, la prevenzione, il soccorso, il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.

Programma 1 Protezione Civile

Descrizione: Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia e le associazioni ed il volontariato presenti sul territorio.

Finalità/obiettivi (declinati secondo le linee programmatiche di mandato del Presidente: INNOVAZIONE, ATTRATTIVITA' e SVILUPPO SOSTENIBILE)

Nel corso del 2015 si è provveduto alla istituzione del Servizio di Protezione Civile nell'ambito dell'Area Polizia Municipale. Nell'ambito della riorganizzazione si è provveduto a:

- Ridefinizione del modello organizzativo allegato al Piano di Protezione Civile;
- Revisione del Parco automezzi con proposta di alienazione per quelli non utilizzati;
- Riorganizzazione delle procedure operative di intervento per emergenze di tipo idraulico;
- Formazione dei volontari dei gruppi comunali di Protezione Civile e dei dipendenti comunali;
- Consolidamento del rapporto con il volontariato.

Proseguendo nell'ottica di un miglioramento del servizio e soprattutto del coinvolgimento della cittadinanza per un coinvolgimento attivo di partecipazione al Piano di Emergenza e di Protezione Civile gli obiettivi principali per il prossimo triennio saranno:

1. *Revisione del Piano di Emergenza e di Protezione Civile* al fine di renderlo conforme a quanto previsto dal Piano Stralcio per il Bacino del Senio;
2. *Attività di informazione/ formazione* per gli impianti ad alto rischio di incidente rilevante;

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La risposta alla domanda di salute e benessere dei cittadini è condizione prioritaria per rendere attrattivo e competitivo un territorio. Capacità di lettura, di innovazione, di fare rete, sono alcune delle condizioni per continuare a fornire un accesso ai servizi all'altezza dei bisogni delle persone. Siamo oggi nel pieno di una transizione da forme di welfare distributivo a nuovi modelli di welfare locale. Il modello che dai fondi dello Stato distribuiva ai bilanci comunali è venuto meno, non solo per una marcata ristrettezza delle risorse ma per l'affermarsi di un concetto diverso di welfare .

Rispetto a questo la gestione associata dei servizi, la messa in atto di politiche di coesione sociale misurate su ambiti di intervento sovracomunali, l'integrazione delle risorse sia economiche che umane ha consentito di costruire e implementare una rete di servizi in grado di rispondere alle esigenze primarie di salute e benessere. In questa prospettiva, l'ambito territoriale dell'Unione non è solo una unità amministrativa ma piuttosto un luogo dove più attori si integrano e collaborano. Ciò richiede la definizione condivisa di obiettivi strategici in ambito sociale, socio-sanitario, educativo e l'esigenza di puntualizzare e attualizzare le priorità su cui concentrare l'attività nell'immediato.

I temi strategici che riassumono le priorità di intervento sono i seguenti: 1) integrazione socio-sanitaria, con un focus sulla non autosufficienza nell'area degli anziani e sulla disabilità; 2) il contrasto alla povertà e all'emergenza abitativa ; 3) le politiche di sostegno alla genitorialità.

Fronteggiare queste problematiche non significa solo rafforzare le politiche sociali destinando nuove risorse ma soprattutto rafforzare gli strumenti con cui queste politiche sono costruite: innovazione degli stili partecipativi, allestimento di nuovi dispositivi organizzativi per ri-articolare la democrazia, ripensamento del ruolo delle istituzioni pubbliche nel fare spazio alla partecipazione, costruzione di nuove competenze per gestire nuove forme di politica in grado di «riavvicinare i cittadini alla cittadinanza», a partire dal fronteggiamento comune di problemi quotidiani.

È quindi necessario agire con azioni socio-assistenziali di contenimento degli effetti della crisi economico-finanziario, ma anche con il controllo dei costi di esercizio, con azioni di medio periodo volte ad una revisione complessiva dell'attuale sistema, con innovazioni di carattere organizzativo, investimenti sulla qualità, attivazione di risorse della comunità, revisione dei modelli gestionali, volti al perseguimento della sostenibilità del sistema e di una più efficace risposta al bisogno.

Occorre proseguire il lavoro già avviato di programmazione integrata con il terzo settore, tutta l'area del no-profit e il coinvolgimento della comunità allargata per generare nuove risorse corresponsabilizzando cittadini e forze della società civile, con un imprescindibile ruolo di regia del pubblico, visto non solo come gestore, ma per accompagnare nella crescita di nuove risposte all'interno di un sistema co-costruito e co-gestito da pubblico, privato sociale, cittadini attivi, imprese.

Va proseguita l'esperienza dei percorsi partecipativi avviati a partire dal 2014 che ha portato risultati significativi in ambito sociale sia in termini di arricchimento della gamma dei servizi offerti che nel contenimento dei costi di erogazione. I filoni di intervento e i progetti avviati sono così sintetizzabili:

- reti di famiglie, mutuo aiuto (progetto “Famiglia aiuta Famiglia” e “Mamma aiuta Mamma”)
- progetti di accoglienza e affido (progetto “affidamento familiare” e “solidarietà tra famiglie”)
- raccolta e distribuzione di beni, alimenti e fresco (progetto “Cibo solidale”)
- accoglienza abitativa e accoglienza in emergenza (progetto “Una casa in comune”)
- feste di quartiere e social street
- banca delle competenze/banca del tempo

Nell'anno 2016 è prevista l'attivazione di un ulteriore nuovo appartamento per l'accoglienza abitativa temporanea di mamme e bambini e piccoli nuclei familiari. Progetto, anche questo, realizzato in integrazione con più associazioni di volontariato in rete che si occuperanno del ripristino e della gestione del complesso abitativo.

Proseguirà anche il progetto relativo all'affido familiare e alle diverse forme di affido “leggero”, in collaborazione con il Centro per le Famiglie, l'Associazione di volontariato “Bambini dal Mondo”, “Famiglie per l'Accoglienza” e aziende private interessate a sostenere la campagna di sensibilizzazione all'affido. E' in programma la produzione di un libro per bambini co-prodotta tra l'Unione dei Comuni, le Associazioni e alcune imprese del territorio.

I progetti avviati con queste diverse modalità operative hanno permesso il contenimento dell'inserimento in strutture comunitarie e l'utilizzo di B&B, realizzando sia economie di gestione che interventi assistenziali maggiormente efficaci.

Nel 2015 è stato possibile raggiungere l'obiettivo di contenimento della spesa di 200.000 euro, consolidato anche per le successive annualità.

Nel 2016 si renderà operativa la collaborazione con le F.O. per il contenimento del flusso di minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Albania. Si tratta di una forma di accoglienza che grava sul bilancio dei Comuni/Unione per circa 970.000 euro all'anno. Per contenere il flusso occorrerà l'impegno dell'Amministrazione nel farsi parte attiva nella denuncia di truffa ai danni dello Stato e dei Comuni, del reato di abbandono di minore e nella ricerca delle famiglie di origine finalizzata anche al rimpatrio dei minori intercettati. E' stato costituito un gruppo di lavoro con i territori di Ravenna, Faenza e Forlì interessati dallo stesso fenomeno immigratorio.

Il Servizio Interarea Socio-Educativo sarà prioritariamente coinvolto, in collaborazione con l'ASP, nell'attività di verifica e controllo dei progetti inerenti l'accoglienza delle persone richiedenti asilo. Il referente proseguirà la partecipazione al tavolo interistituzionale "Accoglienza Profughi" istituito dalla Prefettura di Ravenna. Si prevede inoltre l'istituzione di un tavolo permanente di monitoraggio e verifica composto dai rappresentanti dei gruppi consiliari dell'Unione per favorire la circolazione delle informazioni e il coinvolgimento più ampio nel programma di accoglienza. Ai richiedenti asilo ospitati presso le strutture situate nel territorio dell'Unione della bassa Romagna sarà data l'opportunità di un impiego volontario e gratuito in lavori socialmente utili, con lo scopo non secondario di favorire la loro integrazione nel tessuto sociale ospitante. A tale proposito è stato approvato il regolamento e predisposto il protocollo da condividere con gli enti gestori delle strutture di accoglienza e le associazioni di volontariato del territorio per garantire la corretta applicazione delle norme che regolano l'impiego di lavoro volontario.

Proseguirà inoltre l'attività condotta attraverso il Centro per le Famiglie relativo a tutta l'area della genitorialità, dal percorso nascita ai temi dell'allattamento al seno, al supporto alle neo-mamme, alla promozione di gruppi di mutuo – auto aiuto, fino a tutti i progetti trasversali collegati al gruppo adozioni (promozione di incontri sull'adolescenza per famiglie adottive e non), attivazione gruppo di lavoro sul tema del post-adozione (quando i figli adottivi diventano adolescenti) ipotesi di avvio a livello provinciale di una ricerca azione/focus Group con ragazzi adottati adolescenti.

Finalità/obiettivi per il 2016

- attivazione di tutte le strategie e modalità per il contenimento della spesa relativa all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, ampliamento del tavolo di lavoro a tutti i Comuni dell'Area Vasta Romagna interessati dal fenomeno migratorio, collaborazione con la Regione e gli organi preposti dello Stato.
- ampliamento della capacità di accoglienza in emergenza per far fronte alle necessità abitative di mamme e bambini e piccoli nuclei familiari. Coinvolgimento delle associazioni di volontariato e del privato *no-profit*.

- potenziamento delle strategie per la promozione dell'affido familiare per dare risposta a bisogni crescenti evitando l'istituzionalizzazione dei bambini, valorizzando il ruolo delle famiglie affiancanti e delle reti di mutuo-auto aiuto
- Attivazione di nuovi strumenti e progetti di contrasto alla povertà

MISSIONE 13 – SERVIZI SOCIALI SOCIO-SANITARI

I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi.

Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, delle persone con disagio psichico e delle persone tossicodipendenti. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale a partire dagli orientamenti strategici individuati già nel Piano Sociale 2009-2011 si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Sono in corso di valutazione, da parte dell'Ufficio di Piano, gli Accordi di Programma – strumenti formali di negoziazione dei diversi ambiti di servizi, in particolare per quanto riguarda i minori soggetti a violenza e abuso e a tutta la sfera della salute mentale.

La valorizzazione della centralità della persona è l'elemento fondamentale che guida la programmazione integrata tra sociale e sanitario e tra il socio- sanitario e le altre politiche che riguardano la persona. Per continuare a sostenere il sistema di welfare come elemento identitario delle nostre comunità, occorre evitare che la riduzione di risorse si traduca in un taglio dei servizi.

Obiettivo prioritario del settore è quello di individuare strategie capaci di elevare ulteriormente nel suo complesso l'offerta sociale, pur in una prospettiva di difficile sostenibilità economica, recuperando risorse umane e economiche da destinare all'implementazione dei servizi. In particolare si pone l'obiettivo entro il 2016 di riconvertire in servizi e offerta di opportunità l'erogazione di contributi economici di sostegno al reddito familiare, superando le modalità del sussidio sociale attraverso l'attivazione di progetti personalizzati volti al reinserimento sociale e all'attivazione delle risorse individuali.

Strategico in questo contesto il coinvolgimento di tutte le parti sociali da coinvolgere attraverso percorsi partecipativi per la lettura e progettazione di risposte ai cambiamenti sociali.

Dopo la nascita dell'Azienda unica della Romagna occorre procedere con un forte coinvolgimento dei territori e di tutti gli attori della programmazione (sindacati, professionisti, MMG e anche la sanità privata), in previsione della programmazione del Piano Attuativo Locale, tenendo insieme i due concetti alla base delle scelte in sanità, qualità e prossimità. Gli obiettivi sono il miglior utilizzo possibile delle risorse disponibili, coniugando appropriatezza con organizzazione sanitaria, e il raggiungimento del giusto e indispensabile equilibrio tra ospedale e rete territoriale, mettendo al centro della programmazione il distretto socio sanitario.

L'attivazione nell'anno 2015 del servizio di controllo/accompagnamento delle nuove gestioni accreditate dei servizi socio-sanitari ha

dato buoni risultati sia in termini di monitoraggio dell'andamento delle nuove gestioni che nei rapporti con i famigliari degli utenti delle strutture accreditate. Pur nella complessità della transizione delle gestioni tra pubblico (ASP) e privato (Consorzio di Cooperative), l'erogazione del servizio agli utenti non ha subito riduzioni di qualità. Le difficoltà riscontrate sul piano burocratico/amministrativo non hanno pregiudicato l'apprezzamento del servizio erogato.

Il monitoraggio proseguirà nel 2016 con la verifica e il controllo dell'applicazione dei protocolli di qualità e del rispetto dei termini previsti nei contratti di servizio. Tale attività è estesa a tutti i servizi accreditati: assistenza domiciliare anziani e disabili, assistenza domiciliare educativa, centri diurni per disabili, centri residenziali socio-riabilitativi.

Finalità/obiettivi per il 2016

- predisposizione dei nuovi contratti di servizio per le strutture socio-sanitarie accreditate

Sociale e socio sanitario costi generali U.O.	Anziani e disabili	Assistenza domiciliare	Famiglie e minori	Vulnerabilit à sociale ed inclusione	TOTALE SPESA SERVIZI SOCIALI
3.624.095	4.007.640	2.342.077	2.906.298	117.618	12.997.727

MISSIONE 14/16 SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLO E COMPETITIVITA'

Descrizione:

Nel prossimo triennio verificheremo i segnali di ripresa economica nel territorio, socialmente ed economicamente toccato dalla crisi. Il futuro modello di sviluppo del nostro territorio, dovrà fondarsi principalmente:

- 1)sviluppo innovativo delle imprese in tutti i settori di riferimento;
- 2)capacità di promuovere e favorire l'innovazione, “i saperi” e la cultura d'impresa anche e soprattutto coinvolgendo la scuola e gli altri organismi pro-attivi sul territorio;
- 3)incentivare la ripresa del settore agricolo e della trasformazione dei prodotti della terra, puntando alla filiera corta, alla qualità, alle attività integrative di carattere ricettivo, anche tramite una pianificazione maggiormente adeguata alle esigenze del territorio rurale, che mutano insieme alla attività, mantenendo comunque l'obiettivo del minor consumo possibile di suolo produttivo e il riuso del patrimonio edificato, anche di interesse storico-testimoniale;
- 4)creare opportunità di sviluppo nel settore green, agevolandone la conoscenza;
- 5)migliorare le sinergie tra gli attori dello sviluppo, la scuola e le istituzioni per favorire la messa in rete delle conoscenze e delle opportunità;
- 6)migliorare la sicurezza e la vivibilità dei centri storici, favorendo il commercio specializzato e l'artigianato di servizio, attuando politiche di consolidamento e rafforzamento delle reti d'impresa;
- 7)proseguire con determinazione la semplificazione attraverso la telematica, il web e gli open data per una migliore qualità del dato, una maggiore trasparenza ed una più agevole e veloce relazione tra gli enti coinvolti nei procedimenti.

Programma 0 Sviluppo economico, agricolo e competitività

Descrizione:

Gli interventi di sostegno al sistema produttivo, agricolo e dei servizi della Bassa Romagna, avviati dal 2013, troveranno adeguato riscontro nei bilanci di previsione con risorse destinate a vari progetti quali:

- 1)consolidamento/mantenimento delle aziende della Bassa Romagna attraverso l'agevolazione dell'accesso al credito mediante i consorzi fidi/enti di garanzia;
- 2)partecipazione attiva al progetto NIC NET per lo sviluppo dell'innovazione, la promozione o della cultura d'impresa, anche nelle scuole, il consolidamento di un servizio a rete per lo sviluppo di nuova imprenditoria innovativa;
- 3)evoluzione dell'incubatore di Lugo, come luogo fisico dei saperi e dei servizi a disposizione delle aziende del territorio basso-

romagnolo, supportato anche dalla componente web (nuovo sito più completo e interattivo);

4)attuazione del nuovo progetto di sviluppo dei centri storici presentato sul bando 2015 della L.R. 41/97, in convenzione con le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato e in sinergia con le reti d'impresa costituite nei vari comuni della Bassa Romagna;

5)consolidamento della governance pubblico-privata per gli eventi dei centri storici, migliorando l'efficacia dell'azione promozionale, pubblicitaria e operativa, attraverso la componente basso-romagnola del Consorzio Anima Lugo;

6)razionalizzazione dei mercati settimanali su aree pubbliche in vista del bando generale del 2017 in attuazione della direttiva europea Bolkestein;

7)realizzazione della Fiera biennale 2016 (nuovo format);

8)implementazione delle banche dati del commercio nel software gestionale VBG.

SEZIONE OPERATIVA: RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI

Obiettivo di mandato: innovazione

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1: Organi istituzionali, governance e comunicazione

- ✓ Rafforzare il coordinamento degli uffici relazioni con il pubblico dei comuni e degli sportelli dei servizi dell'Unione al fine di garantire risposte e servizi uniformi ai bisogni della comunità.
- ✓ Completare il sistema integrato di gestione delle segnalazioni e reclami (RILFEDEUR) al fine di monitorare ed intervenire tempestivamente sulle principali criticità emerse.
- ✓ Coordinare l'attività di comunicazione dell'Unione con quella dei Comuni con particolare attenzione allo sviluppo e all'utilizzo appropriato degli strumenti “social”.
- ✓ Avviare lo studio per la progettazione di nuovi siti web istituzionali secondo le nuove linee guida dell'AgID (Agenzia per l'Innovazione Digitale).
- ✓ Migliorare i flussi di comunicazione interna (Unione e rapporto Unione e Comuni) anche attraverso l'avvio di un nuovo sistema di “Governance” e di un conseguente restyling della intranet aziendale che preveda l'utilizzo di strumenti di e-collaboration.

Programma 2: Servizi generali (segreteria, protocollo e appalti)

- ✓ semplificazione, snellimento e omogeneizzazione delle procedure (dematerializzazione/decertificazione)
- ✓ investire sulla comunicazione fra gli uffici dell'Unione e dei Comuni
- ✓ consolidamento delle attività connesse alla “trasparenza” delle procedure amministrative e degli appalti, secondo i principi del nuovo Codice, con attenzione anche alla implementazione dei dati forniti in formato open
- ✓ implementazione di procedure di accentramento di forniture di beni e servizi e di lavori, declinate non solo in un'ottica di pedissequo adempimento di una norma che impone le centrali uniche di committenza, ma soprattutto in un'ottica di riduzione dei costi e di semplificazione delle attività

- ✓ consolidamento dell'attività di gestione dell'archivio in sinergia con l'area territorio, nell'ottica di implementare l'attività di digitalizzazione delle pratiche in conservazione per rendere sempre più agevole il passaggio al nativo digitale

Programma 4: Gestione delle entrate

- ✓ massima semplificazione degli adempimenti a carico di cittadini e imprese
- ✓ attuazione politiche di equità fiscale
- ✓ gestione efficace degli insoluti

Programma 8: Sistemi informativi

- ✓ aumentare il livello di sicurezza della rete interna e di interoperabilità documentale tra utenti
- ✓ adeguare le piattaforme informatiche nell'ottica della *integrazione e collaborazione, nel rispetto degli standard nazionali*
- ✓ elaborazione dell'Agenda Digitale Locale, un percorso partecipato che ha la finalità di elaborare e formalizzare un documento di programma che guiderà lo sviluppo della società dell'informazione a livello territoriale
- ✓ a livello infrastrutturale, potenziare gli interventi nel settore della videosorveglianza
- ✓ portare a compimento il progetto di infrastrutturazione in banda ultralarga di 11 aree produttive del territorio (finanziamento regionale DUP 2009) che verrà integrato con la candidatura dei Comuni per finanziare interventi sul piano POR-FESR 2014-2019.
- ✓ per quanto riguarda i servizi finali, si tratta di consolidare quanto si è avviato negli ultimi anni, ovvero: servizi per le imprese (piattaforma di Sportello Unico per le Attività Produttive), servizi per i professionisti (piattaforma “SIEDER” di Sportello Unico per l'Edilizia), modulistica on-line (piattaforma ElixForms in cloud), servizi scolastici, servizi di pagamento, nuova piattaforma di accesso per il cittadino (DOSSIER), ed infine l'ulteriore implementazione del portale Open Data.

Programma 10: Risorse umane

- ✓ adottare idonee misure organizzative per supportare il processo di integrazione dei servizi
- ✓ creare sinergie tra il Settore e gli enti esterni, in modo da favorire i livelli di efficacia ed efficienza

MISSIONE 2 SERVIZI DI STAFF

Programma 1: Staff del Segretario

- ✓ implementazione dei Piani per la legalità e la trasparenza dell'Unione e dei Comuni, secondo parametri di funzionalità e trasparenza
- ✓ standardizzazione e automazione delle procedure di adozione degli atti e di erogazione dei servizi, in costante collaborazione con il Settore innovazione tecnologica
- ✓ applicazione delle nuove normative in materia di acquisti (CONSIP-INTERCENTER-MEPA), avvalendosi anche della Centrale Unica di Committenza/Stazione Unica Appaltante costituita presso l'Unione
- ✓ sviluppo delle nuove tecnologie, con particolare riferimento agli *open data*, in modo da favorire un'azione pubblica trasparente e partecipata secondo i parametri dell'*open government*

Programma 2: Staff del direttore

- ✓ potenziare il controllo di gestione, generando cruscotti sugli indicatori di efficacia ed efficienza via via più comprensibili al cittadino e al decisore politico e sempre più automatici nell'aggiornamento, in modo da supportare le integrazioni organizzative programmate dagli organi politici
- ✓ implementare le attività nel campo dei finanziamenti europei, supportando i decisori e i dirigenti di Comuni e Unione nell'attività di scouting e nella selettività di progetti da intraprendere
- ✓ in particolar modo privilegiare i bandi POR rivolti alle riqualificazioni energetiche del patrimonio pubblico, al fine di produrre i maggiori vantaggi economici possibili ai Comuni della Bassa Romagna in termini di riduzione dell'impronta ecologica

Obiettivo di mandato: attrattività

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

- ✓ promozione delle attività indirizzate allo sviluppo della sicurezza urbana e al coinvolgimento sempre più partecipe dei cittadini nella promozione della sicurezza urbana attraverso un percorso di solidarietà tra i cittadini e una loro cooperazione con le forze di polizia presenti sul territorio.
- ✓ potenziamento delle attività della Polizia Locale, con particolare riferimento alle collaborazioni per la prevenzione e repressione degli illeciti con le altre forze di polizia presenti sul territorio.

- ✓ sviluppo di azioni concrete di intervento sulla vivibilità e sulla qualità del territorio, rafforzando il rapporto diretto con il cittadino, aumentando la visibilità e l'incisività del servizio della Polizia Locale, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie che consentano rapidità ed efficacia dell'azione e trasformino il ruolo attuale della Polizia Locale da punto di riferimento oggettivo a un nuovo ruolo trasversale che promuova il rapporto di vicinanza, collaborazione e fiducia tra la città e le istituzioni
- ✓ rafforzamento delle azioni nell'ambito del sistema di videosorveglianza già presente nei territori dell'Unione

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

- ✓ sperimentazione di nuovi servizi integrativi per garantire maggiore flessibilità e rispondenza alle esigenze delle famiglie, in particolare per la fascia di età 0-6
- ✓ revisione del regolamento dell'Unione dei Comuni per i servizi 0-6
- ✓ introduzione delle iscrizioni on-line per i servizi comunali per l'infanzia, refezione scolastica e trasporti
- ✓ nuove strategie di supporto alla prevenzione della morosità

MISSIONE 5 COORDINAMENTO DELLA CULTURA

- ✓ rafforzare il coordinamento principalmente sui temi del sistema bibliotecario (acquisti, catalogazioni, specializzazione su tematiche da individuare, progetti e iniziative di sensibilizzazione alla lettura, ecc.)
- ✓ valorizzazione della ricchezza della “cultura diffusa” nel territorio della Bassa Romagna, attraverso la costruzione di calendari integrati per mostre, eventi, manifestazioni culturali, programmazione teatrale.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

- ✓ l'implementazione dei progetti di promozione e diffusione della cultura del volontariato e dell'associazionismo nelle giovani generazioni
- ✓ gestione progetto servizio civile in carico all'Unione dei Comuni della bassa Romagna
- ✓ nuovi progetti legati alla cultura della legalità e della cittadinanza attiva
- ✓ implementazione dell'attività di Radio Web Sonora e aggiornamento del sito web

- ✓ stimolare confronto e azioni di livello territoriale in ambito sportivo.

MISSIONE 7 TURISMO

- ✓ potenziare gli strumenti di promozione legati al tema della Innovazione, replicando il modello sperimentato per Expo
- ✓ rafforzare l'identità e la percezione delle opportunità offerte dal territorio attraverso la costruzione di una solida comunicazione coordinata e integrata, imperniata sul tema della Attrattività, partendo dalla costruzione e definizione del brand “Bassa Romagna”.
- ✓ assecondare la domanda di turismo sostenibile, in aumento, in collaborazione con APT Servizi e con gli organismi previsti dalla nuova legge.

Obiettivo di mandato: ambiente

MISSIONE 8 URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

- ✓ proporre un percorso di modifica e adeguamento degli strumenti per rispondere alle nuove esigenze del territorio e alle istanze degli stakeholder, in coerenza con la legge edilizia regionale 15/2013, che richiede forti semplificazioni degli strumenti di pianificazione generale
- ✓ definire una variante del PSC per il contenimento delle previsioni di nuovi ambiti per potenziali insediamenti residenziali e produttivi;
- ✓ definire una variante al regolamento edilizio urbanistico per la semplificazione degli interventi di riuso dell'esistente;
- ✓ definizione del regolamento dei dehors, per facilitarne la realizzazione individuando tipologie ammesse per i vari contesti, migliorando l'immagine e il decoro dei centri storici;
- ✓ riorganizzazione dei controlli edilizi per la verifica degli interventi, più legalità e trasparenza.

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO

- ✓ attuare gli impegni del Patto dei Sindaci, con azioni locali per ridurre gli sprechi e promuovere l'energia sostenibile al fine di raggiungere gli obiettivi della politica energetica comunitaria (Europa 2020)
- ✓ incrementare l'attenzione all'assetto idrogeologico del territorio, alla sicurezza dei fiumi e dei torrenti ed alla rete di bonifica, con interventi che consentano il deflusso delle acque, con tagli periodici e senza sradicare la vegetazione (causa di cessione e

cedimento degli alvei)

- ✓ valutare l'adesione al Mayor Adapt e deliberare strategie per il miglior adattamento ai cambiamenti climatici in relazione soprattutto al rischio alluvionale/allagamenti e per converso alla siccità ed al rischio infertilità dei terreni agricoli
- ✓ comunicare e promuovere stili di vita a minor spreco ed a salvaguardia dei beni naturali; consolidare la linea di politica urbanistica e di cultura tecnica per lo stop al consumo del territorio; adottare atti comuni, per l'assorbimento dell'inquinamento e la maggiore qualità del microclima urbano
- ✓ incidere sui processi autorizzativi delle trasformazioni ambientali, per orientarli alla tutela e la sicurezza del territorio, anche con l'utilizzo migliori tecnologie disponibili
- ✓ variare la pianificazione generale per orientarla completamente allo sviluppo sostenibile, sia per il comparto produttivo che per la residenza e il commercio

MISSIONE 11 Protezione CIVILE

- ✓ *Revisione del Piano di Emergenza e di Protezione Civile* al fine di renderlo conforme a quanto previsto dal Piano Stralcio per il Bacino del Senio ;
- ✓ *Attività di informazione/ formazione* per gli impianti ad alto rischio di incidente rilevante;

Obiettivo di mandato: attrattività

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

- ✓ attivazione di tutte le strategie e modalità per il contenimento della spesa relativa all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, ampliamento del tavolo di lavoro a tutti i Comuni dell'Area Vasta Romagna interessati dal fenomeno migratorio, collaborazione con la Regione e gli organi preposti dello Stato.
- ✓ ampliamento della capacità di accoglienza in emergenza per far fronte alle necessità abitative di mamme e bambini e piccoli nuclei familiari. Coinvolgimento delle associazioni di volontariato e del privato *no-profit*.
- ✓ potenziamento delle strategie per la promozione dell'affido familiare per dare risposta a bisogni crescenti evitando

l'istituzionalizzazione dei bambini, valorizzando il ruolo delle famiglie affiancanti e delle reti di mutuo-auto aiuto

- ✓ attivazione di nuovi strumenti e progetti di contrasto alla povertà

MISSIONE 13 – SERVIZI SOCIALI SOCIO-SANITARI

- ✓ individuare strategie capaci di elevare ulteriormente nel suo complesso l'offerta sociale, pur in una prospettiva di difficile sostenibilità economica, anche attraverso l'attivazione di progetti personalizzati volti al reinserimento sociale e all'attivazione delle risorse individuali.
- ✓ predisposizione dei nuovi contratti di servizio per le strutture socio-sanitarie accreditate

MISSIONE 14/16 SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLO E COMPETITIVITA'

- ✓ promuovere e favorire l'innovazione, “i saperi” e la cultura d'impresa anche e soprattutto coinvolgendo la scuola e gli altri organismi pro-attivi sul territorio;
- ✓ incentivare la ripresa del settore agricolo e della trasformazione dei prodotti della terra, puntando alla filiera corta, alla qualità, alle attività integrative di carattere ricettivo, anche tramite una pianificazione maggiormente adeguata alle esigenze del territorio rurale;
- ✓ creare opportunità di sviluppo nel settore green, agevolandone la conoscenza;
- ✓ migliorare le sinergie tra gli attori dello sviluppo, la scuola e le istituzioni per favorire la messa in rete delle conoscenze e delle opportunità;
- ✓ migliorare la sicurezza e la vivibilità dei centri storici, favorendo il commercio specializzato e l'artigianato di servizio, attuando politiche di consolidamento e rafforzamento delle reti d'impresa;
- ✓ proseguire con determinazione la semplificazione attraverso la telematica, il web e gli open data per una migliore qualità del dato, una maggiore trasparenza ed una più agevole e veloce relazione tra gli enti coinvolti nei procedimenti.

Le priorità indicate saranno sviluppate annualmente nel *Piano della performance*, con assegnazione di adeguate risorse umane, finanziarie e strumentali, oggetto di monitoraggio periodico secondo le modalità prevista dal Sistema di valutazione.